



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO GENERALE

Relazione sulla Performance
2016

 Al sensi dell'art. 18 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445
si attesta che la presente copia composta di n. 59 fogli,
è conforme all'originale.
Roma li 11 OTT. 2017




Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Sommario

1. Presentazione	3
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni	4
2.1 Il contesto esterno di riferimento	4
2.2. L'amministrazione	5
2.2.1 L'organizzazione	5
2.2.2. Le risorse umane	14
2.2.3. Le risorse finanziarie	22
3. Mandato istituzionale e Missione	36
3.1. Le priorità politiche	40
3.2. Obiettivi: risultati e scostamenti	43
3.2.1. Albero della performance	43
3.3. Obiettivi strategici. Obiettivi e piani operativi – 2016	44
3.4. Obiettivi strategici/strutturali destinati ai Direttori generali titolari dei Cra.	44
3.5. Obiettivi destinati ai Direttori degli Istituti dotati di autonomia speciale di livello generale	44
3.6. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale - Valutazione del personale dirigenziale	45
3.7. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	46
3.8. Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance	49
3.9. I risultati - I Dirigenti	49
3.9.1. Valutazione	50
4. Risorse, efficienza ed economicità	52
4.1 Contenimento delle spese e spending review 2016	52
4.2. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e Piano triennale di prevenzione della corruzione	53
5. Pari opportunità e bilancio di genere	54
5.1. Elementi propedeutici al bilancio di genere anno 2016. Analisi di genere	54
5.2. Comitato Unico di Garanzia (CUG)	56
6. Il processo di redazione della relazione sulla performance	57
6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	57
6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance	59

ALLEGATI 1. “Albero della performance“ (rif. a pag. 43); 2. “Obiettivi strategici/strutturali anno 2016” (rif. a pag. 44); 3. “Obiettivi Operativi anno 2016” (rif. a pag. 44); 4. Tabella 3.1, 5. Tabelle 4.1 – 4.2 – 4.3 – 4.4.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

1. Presentazione

La Relazione sulla Performance è per la Pubblica Amministrazione l'atto conclusivo del cosiddetto "ciclo di gestione della performance"; il momento di massima rendicontazione dell'attività svolta ai portatori di interesse interni ed esterni. E' il documento attraverso cui si rendono noti i risultati rispetto agli obiettivi programmati, le risorse disponibili e le azioni poste in essere, consentendo comunque attraverso il processo introspettivo dell'osservazione diretta e dell'analisi della realtà amministrativa, l'opportunità di verificare l'efficacia del Sistema organizzativo, in coerenza con le risorse assegnate, con gli obiettivi individuali ed organizzativi dell'anno.

La redazione del documento, elaborata annualmente in ottemperanza alle disposizioni normative introdotte dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e sue successive modificazioni e integrazioni e delle delibere CiVIT, ora A.N.A.-C., in coerenza con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, si pone, pertanto, in una prospettiva di *accountability*, assicurando così un elevato livello di visibilità dei risultati conseguiti nel rispetto dei principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna: un momento di analisi del grado di raggiungimento dei risultati e di realizzazione dell'indirizzo politico istituzionale assegnato.

Per il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che per brevità verrà di seguito indicato con l'acronimo MiBACT, si tratta anche di un momento di riflessione sull'intero Sistema, radicalmente modificato dal recente processo di Riforma.

Con riferimento alle grandi aree istituzionali di competenza, quali la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la fruizione di tutto il patrimonio culturale, la promozione di settori economici come il turismo, le "industrie" culturali rappresentate dal cinema, dallo spettacolo e dalle arti visive e la riqualificazione delle periferie urbane, e a partire dall' Atto di indirizzo, si propongono alcune riflessioni valutative sulle attività e sui risultati dell'organizzazione, al fine di individuare e fornire elementi di supporto decisionale nei processi di miglioramento delle prestazioni e i servizi, verificare l'efficacia dell'azione amministrativa, i risultati organizzativi e individuali raggiunti, rispetto agli obiettivi programmati ed alle risorse disponibili poste a disposizione nell'anno 2016.

E' in tale ottica che deve essere inteso il presente documento che come anticipato, rendiconta una struttura organizzativa che nell'anno ha visto ultimare il profondo processo di trasformazione dell'intero Sistema, l'innovazione più radicale nella gestione del patrimonio culturale dall'unificazione del Regno d'Italia ad oggi; dove il tema del riavvicinamento del cittadino alla cultura e al patrimonio culturale è stato centrale, determinando risultati più alti delle aspettative stimate sia in termini di servizi culturali che di efficienza amministrativa, realizzando una nuova realtà istituzionale più vicina ai soggetti esterni Cittadini, Società e Prestazioni chiave con effetti estremamente positivi.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

2.1. Il contesto esterno di riferimento

Il contesto macroeconomico ha imposto anche per il 2016 di incentrare la strategia dell'Unione Europea sulla crescita e l'occupazione mediante il rilancio degli investimenti, l'attuazione delle riforme e lo sviluppo del mercato interno.

In linea con tali obiettivi, la politica di bilancio del Governo è stata finalizzata a sostenere la ripresa economica, ridurre il debito pubblico, favorire gli investimenti e le iniziative per consentire un deciso recupero dell'occupazione; per assicurare altresì una maggiore efficienza delle amministrazioni, valorizzando il merito e l'innovazione, realizzare la semplificazione normativa, lo snellimento della pubblica amministrazione, la riduzione e la riqualificazione della spesa.

In tale quadro si è proceduto ad una rigorosa valutazione delle scelte di programmazione strategico-finanziaria, allo scopo di adottare misure finalizzate al rilancio della crescita e della produttività, al miglioramento della qualità e dell'efficacia della spesa pubblica nonché alla razionalizzazione e al recupero di efficienza delle strutture e dei processi

Gli indicatori macroeconomici positivi, in particolare quelli che riguardavano i consumi privati, congiuntamente al dato macroscopico dell'aumento dei consumi culturali nel Paese, hanno indotto il Ministero a proseguire nelle scelte e a rafforzare tutte le strategie per consolidare i risultati positivi raggiunti e ad avviare ulteriori azioni volte ad ampliare le esternalità economiche positive derivanti dagli investimenti nei settori culturali e nel turismo.

La programmazione di questo Ministero è stata pertanto orientata ad una rigorosa programmazione degli obiettivi e delle risorse dando un consistente e reale contributo dell'amministrazione in termini di riduzione netta della spesa improduttiva, distribuzione razionale delle risorse umane e materiali a disposizione, in linea con la Legge di stabilità 2016, che, come si era già verificato nel 2015, ha consentito al MIBACT maggiori disponibilità di risorse, soprattutto per gli investimenti sul patrimonio e il sostegno alle attività culturali, quali:

- Sostegno al turismo e al settore cinematografico (credito d'imposta e *tax credit*).



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

- Autorizzazione alla spesa di 70 milioni di euro per l'anno 2017 e di 65 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018 per la realizzazione del Piano strategico «Grandi Progetti Beni culturali»
- Piano Cultura e Turismo ottenuto con la delibera CIPE n. 3 del 1° maggio 2016 che ha stanziato un miliardo di euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Sono previsti 33 interventi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, per il potenziamento del turismo culturale e per il rilancio della competitività territoriale del Paese attraverso l'attivazione dei potenziali di attrattività turistica, l'integrazione tra turismo e cultura, il rafforzamento e l'ammodernamento dell'offerta turistico-culturale.
- Incremento dell'autorizzazione di spesa di 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 per consentire a questo Ministero di far fronte con interventi urgenti al verificarsi di emergenze che possano pregiudicare la salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici e di procedere alla realizzazione di progetti di gestione di modelli museali, archivistici e librari, nonché di progetti di tutela, manutenzione, restauro e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici.
- Assegnazione di 290 milioni di euro per la promozione dello sviluppo della cultura e della conoscenza del patrimonio culturale nei giovani diciottenni, cittadini italiani e dei Paesi membri dell'Unione europea, mediante l'erogazione di un bonus a ciascun richiedente.
- Autorizzazione all'assunzione di 500 funzionari appartenenti alle professionalità tecniche caratterizzanti.
- Fusione per incorporazione della «Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - ARCUS Spa», nella società «Arte Lavoro e Servizi - ALES S.p.A.» al fine di assicurare risparmi della spesa pubblica e razionalizzare le società strumentali dell'Amministrazione.

L'impegno del MiBact nel 2016 infine, coerentemente con la politica del Governo finalizzata all'innalzamento stabile della crescita economica e dell'occupazione nel rispetto della finanza pubblica, si è concentrato nell'elaborazione del Piano strategico di sviluppo del turismo, considerando strategicamente prioritarie le potenzialità di sviluppo economico legate alla valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico e delle risorse e infrastrutture turistiche e territoriali.

2.2. L'amministrazione

2.2.1. L'organizzazione

Nel 2016 si sono registrati i primi effettivi impatti della riforma organizzativa del MiBACT, approvata con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, n. 171 del 29 agosto 2014.

L'intensa attività di programmazione in tutti i settori, sostenuta da una altrettanto intensa attività normativa di iniziativa sia governativa (MiBACT) che parlamentare, ha portato il tema della cultura e del patrimonio culturale al centro del dibattito politico e culturale, non solo in ambito nazionale ma anche in ambito comunitario e persino internazionale.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Le aspettative suscitate sia in termini di servizi culturali che di efficienza amministrativa sono state alte e hanno ottenuto risultati macroscopici, soprattutto in termini di consumi culturali. A fronte di un'offerta sempre più ricca e qualificata è cresciuta una domanda altrettanto ricca e diversificata, che è andata molto al di là degli ambiti specialistici in cui molto spesso rimaneva circoscritta in precedenza, diffondendosi invece a settori sempre più ampi di turisti e residenti nel senso più vero del principio costituzionale di diffusione della cultura.

Sul piano organizzativo si è proceduto a completare il processo riformatore con il decreto ministeriale n. 43 del 23/01/2016. Il sistema museale, al centro della Riforma, è stato ulteriormente rafforzato con l'istituzione di dieci nuovi musei autonomi. Il sistema della tutela è stato invece enormemente semplificato e contemporaneamente reso più efficiente con il decreto ministeriale n. 44 del 23/01/2016 che ha unificato sia a livello centrale (Direzioni generali) che a livello periferico (Soprintendenze) la gestione di tutti i settori del patrimonio culturale: archeologia, settore storico-artistico, settore monumentale e dei centri storici, paesaggio.

Per la prima volta dal 1909 in tutto il territorio nazionale è una unica tipologia di Istituto, la Soprintendenza unica, che eroga servizi nel settore della tutela, adottando un modello che in passato ha riguardato solo piccole regioni, con evidentissimi benefici in termini di coerenza delle valutazioni, snellezza delle procedure, semplificazione nel rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione.

La struttura centrale del Ministero, così come definita dalla riforma del 2014 e dai successivi decreti ministeriali è dunque composta da 11 (undici) direzioni generali centrali e dal Segretariato generale, da un Ufficio dirigenziale di livello generale, l'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) e da un ulteriore ufficio di livello dirigenziale generale presso il Gabinetto.

Si riportano nella tabella sottostante le denominazioni delle strutture organizzative centrali, centri di responsabilità amministrativa del Ministero previste dal nuovo regolamento alla luce delle modifiche intervenute nel 2016

Amministrazione Centrale

CENTRI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA
1. Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
2. Segretariato generale
3. Direzione generale archivi



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4. Direzione generale biblioteche e istituti culturali
5. Direzione generale spettacolo
6. Direzione generale cinema
7. Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio
8. Direzione generale bilancio
9. Direzione generale turismo
10. Direzione generale educazione e ricerca
11. Direzione generale arte e architettura contemporanee e periferie urbane
12. Direzione generale musei
13. Direzione generale organizzazione

Presso il MiBACT opera il Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, che provvede al recupero dei beni culturali trafugati o illecitamente esportati in collegamento funzionale con l'Interpol e le altre polizie transfrontaliere.

ORGANI CONSULTIVI

Gli Organi consultivi dell'Amministrazione sono:

- il Consiglio superiore beni culturali e paesaggistici;
- i Comitati tecnico scientifici;
- la Consulta per lo Spettacolo;
- il Comitato permanente per la promozione del turismo in Italia;
- il Comitato consultivo permanente per il diritto di autore.

Il DM 44 del 23/01/2016 è entrato in vigore il 26 marzo 2016 e si è avviata la selezione dei direttori, secondo la procedura pubblica internazionale già svolta per i precedenti musei statali autonomi, dove i direttori, individuati attraverso bandi internazionali, agiscono secondo i più moderni e attuali criteri di gestione museale.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

La Tabella seguente individua gli Istituti dirigenziali di livello generale periferici di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale, introdotti nella prima e nella seconda fase della riforma.

Istituti di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale
1. Galleria Borghese
2. Galleria degli Uffizi
3. Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma
4. Gallerie dell'accademia di Venezia
5. Museo di Capodimonte
6. Pinacoteca di Brera
7. Reggia di Caserta
8. Museo Nazionale Romano
9. Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'area Archeologica Centrale di Roma
10. Soprintendenza Speciale Pompei

Nel prospetto che segue si riepilogano gli uffici di livello dirigenziale generale sia a livello centrale che periferico.

UFFICI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE
1. Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
2. Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro - Organismo Indipendente di Valutazione della Performance
3. Segretariato Generale
4. Direzione Generale Archivi
5. Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali
6. Direzione Generale Spettacolo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

- | |
|--|
| 7. Direzione Generale Cinema |
| 8. Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio |
| 9. Direzione Generale Bilancio |
| 10. Direzione Generale Turismo |
| 11. Direzione Generale Educazione e Ricerca |
| 12. Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane |
| 13. Direzione Generale Musei |
| 14. Direzione Generale Organizzazione |
| 15. Galleria Borghese |
| 16. Galleria degli Uffizi |
| 17. Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma |
| 18. Gallerie dell'accademia di Venezia |
| 19. Museo di Capodimonte |
| 20. Pinacoteca di Brera |
| 21. Reggia di Caserta |
| 22. Museo Nazionale Romano |
| 23. Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'area Archeologica Centrale di Roma |
| 24. Soprintendenza Speciale Pompei |

L'Amministrazione periferica del MiBACT, modificata come già accennato dal Decreto ministeriale del 23 gennaio 2016, n. 44 ha altresì modificato l'articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale prevista dal decreto 27 novembre 2014.

Alla luce di tale riorganizzazione periferica si indicano di seguito gli Uffici dirigenziali di livello non generale:

- Amministrazione periferica, istituti centrali e istituti dotati di autonomia speciale:
 - 17 Segretari regionali;
 - 17 Poli museali regionali*.
 - 39 Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio;
 - 5 Istituti centrali;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

- 29 Istituti dotati di autonomia speciale (7 Istituti e 22 Musei),
- 15 Soprintendenze Archivistiche;
- 8 Archivi di Stato,
- 4 Biblioteche.

Nelle Regioni Liguria, Marche e Umbria, la funzione di direttore del polo museale regionale è svolta rispettivamente dal direttore di Palazzo Reale di Genova, dal direttore della Galleria Nazionale delle Marche e dal direttore della Galleria Nazionale dell'Umbria, per un totale complessivo di n. 14 poli museali regionali aventi qualifica di ufficio dirigenziale di livello non generale.

Nel prospetto che segue si riepilogano gli uffici di livello dirigenziale non generale.

Direzione generale Educazione e ricerca
1. Istituto centrale per il catalogo e la documentazione
2. Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario
3. Istituto superiore per la conservazione ed il restauro
4. Opificio delle pietre dure
5. Istituto centrale per la grafica
Direzione Archeologia, belle arti e paesaggio
Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio:
1. per la città metropolitana di Torino, con sede a Torino
2. per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, con sede ad Alessandria
3. per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con sede a Novara
4. per la città metropolitana di Milano, con sede a Milano
5. per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, con sede a Milano
6. per le province di Bergamo e Brescia, con sede a Brescia
7. per le province di Cremona, Lodi e Mantova, con sede a Mantova
8. per il Comune di Venezia e Laguna, con sede a Venezia
9. per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, con sede a Padova
10. per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con sede a Verona
11. del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste
12. per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, con sede a Genova
13. per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con sede a Bologna
14. per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, con sede a Ravenna
15. per le province di Parma e Piacenza, con sede a Parma
16. per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, con sede a Firenze



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

17. per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, con sede a Siena	
18. per le province di Lucca e Massa Carrara, con sede a Lucca	
19. per le province di Pisa e Livorno, con sede a Pisa	
20. dell'Umbria, con sede a Perugia	
21. delle Marche, con sede ad Ancona	
22. per il Comune di Roma, con sede a Roma	
23. per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, con sede a Roma	
24. per le province di Frosinone, Latina e Rieti, con sede a Roma	
25. per la città dell'Aquila e i Comuni del Cratere, istituita, fino al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'articolo 54, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con sede a L'Aquila	
26. dell'Abruzzo, con esclusione, fino al 31 dicembre 2019, della città dell'Aquila e dei Comuni del Cratere, con sede a Chieti	
27. del Molise, con sede a Campobasso	
28. per il Comune di Napoli, con sede a Napoli	
29. per l'area metropolitana di Napoli, con sede a Napoli	
30. per le province di Caserta e Benevento, con sede a Caserta	
31. per le province di Salerno e Avellino, con sede a Salerno	
32. per la città metropolitana di Bari, con sede a Bari	
33. per province di Barletta- Andria-Trani e Foggia, con sede a Foggia	
34. per le provincia di Brindisi, Lecce e Taranto, con sede a Lecce	
35. della Basilicata, con sede a Potenza	
36. per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotona, con sede a Cosenza	
37. per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, con sede a Reggio Calabria	
38. per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra, con sede a Cagliari	
39. per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro, con sede a Sassari	
Direzione generale Musei	
1. Complesso monumentale della Pilotta	
2. Galleria dell'Accademia di Firenze	
3. Gallerie Estensi	
4. Gallerie Nazionali d'arte antica di Roma	
5. Galleria Nazionale delle Marche	
6. Galleria Nazionale dell'Umbria	
7. Museo Nazionale del Bargello	
8. Museo Archeologico Nazionale di Napoli	
9. Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria	
10. Museo Archeologico Nazionale di Taranto	
11. Museo delle Civiltà, con sede a Roma Eur	
12. Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia	
13. Museo storico e il Parco del Castello di Miramare	



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

14. Parco archeologico di Paestum
15. Palazzo Ducale di Mantova
16. Palazzo Reale di Genova
17. Musei Reali di Torino
18. Parco archeologico dei Campi Flegrei
19. Parco archeologico dell'Appia antica
20. Parco archeologico di Ercolano
21. Parco archeologico di Ostia Antica
22. Villa Adriana e Villa D'Este
Poli museali:
1. del Piemonte, con sede a Torino
2. della Lombardia, con sede a Milano
3. del Veneto, con sede a Venezia
4. del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste
5. della Liguria
6. dell'Emilia Romagna, con sede a Bologna
7. della Toscana, con sede a Firenze
8. dell'Umbria
9. delle Marche
10. del Lazio, con sede a Roma
11. dell'Abruzzo, con sede a L'Aquila
12. del Molise, con sede a Campobasso
13. della Campania, con sede a Napoli
14. della Puglia, con sede a Bari
15. della Basilicata, con sede a Matera
16. della Calabria, con sede a Cosenza
17. della Sardegna, con sede a Cagliari
Direzione generale Archivi
1. Istituto centrale per gli archivi
2. Archivio centrale dello Stato
Soprintendenze archivistiche:
3. del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste
4. della Sardegna, con sede a Cagliari
5. della Sicilia-Archivio di Stato di Palermo, con sede a Palermo
Soprintendenze archivistiche e bibliografiche:
6. del Piemonte e della Valle d'Aosta con sede a Torino
7. della Lombardia, con sede a Milano
8. del Veneto e del Trentino Alto Adige, con sede a Venezia
9. della Liguria, con sede a Genova
10. dell'Emilia Romagna, con sede a Bologna
11. della Toscana, con sede a Firenze
12. dell'Umbria e delle Marche, con sede ad Ancona
13. del Lazio, con sede a Roma
14. dell'Abruzzo e del Molise, con sede a Pescara



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

15.	della Campania, con sede a Napoli
16.	della Calabria, con sede a Reggio Calabria
17.	della Puglia e della Basilicata, con sede a Bari
Archivi di Stato:	
18.	di Bologna
19.	di Firenze
20.	di Genova
21.	di Milano
22.	di Napoli
23.	di Roma
24.	di Torino
25.	di Venezia
Direzione generale Biblioteche e istituti culturali	
1.	Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche
2.	Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi
3.	Biblioteca nazionale centrale di Roma
4.	Biblioteca nazionale centrale di Firenze
5.	Centro per il libro e la lettura
6.	Biblioteca Universitaria di Genova
7.	Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Napoli
8.	Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino
9.	Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia
Direzione generale Bilancio	
Segretariati regionali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	
1.	per il Piemonte, con sede a Torino
2.	per la Lombardia, con sede a Milano
3.	per il Veneto, con sede a Venezia
4.	per il Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste
5.	per la Liguria, con sede a Genova
6.	per l'Emilia Romagna, con sede a Bologna
7.	per la Toscana, con sede a Firenze
8.	per l'Umbria, con sede a Perugia
9.	per le Marche, con sede ad Ancona
10.	per il Lazio, con sede a Roma
11.	per l'Abruzzo, con sede a L'Aquila
12.	per il Molise, con sede a Campobasso
13.	per la Campania, con sede a Napoli
14.	per la Puglia, con sede a Bari
15.	per la Basilicata, con sede a Potenza
16.	per la Calabria, con sede a Catanzaro
17.	per la Sardegna, con sede a Cagliari



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

2.2.2. Le risorse umane

La “storia” piuttosto recente del Ministero, che ha visto negli anni 1975-1985 il massimo numero di assunzioni in concomitanza con la sua istituzione, sta determinando in questi anni il picco dei collocamenti a riposo e un esodo non ordinato né gestibile sul piano programmatico, rendendo difficile, anche per il blocco del turn-over finora vigente, la trasmissione di un patrimonio di esperienza professionale ineguagliabile soprattutto per le professionalità tecniche caratterizzanti la missione del Ministero e per le professionalità amministrative che garantiscono l’innalzamento della qualità amministrativa degli atti..

L’attenzione del potere politico rivolto a questa particolare e relevantissima problematica ha comunque evidenziato la necessità di derogare al principio economico di contenimento che finora ha ispirato le norme di finanza pubblica e quelle di gestione delle risorse, consentendo le assunzioni di 500 funzionari nei profili tecnico-amministrativi.

Con la Legge di stabilità 2016 n. 208/2015 al MiBACT viene concesso il superamento del blocco del turn-over mediante la deroga ivi contenuta, consentendo così di procedere all’assunzione a tempo indeterminato di 500 funzionari dei beni culturali selezionati tra antropologi, archeologi, architetti, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, esperti di promozione e comunicazione, restauratori e storici dell’arte. Un provvedimento di straordinario positivo impatto sulla struttura occupazionale del MiBACT che consente di far fronte alle gravi carenze di organico e di introdurre nei contesti lavorativi degli Uffici professionalità di altissima specializzazione, fondamentali per assicurare la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione, secondo il dettato costituzionale, nonché di promuovere e diffondere la cultura, secondo pure il dettato costituzionale, incentivare il turismo e la produzione culturale..

In tale contesto, reso oggettivamente complesso e a volte difficile dal processo di riorganizzazione non ancora assestato si è, comunque, proceduto a rimuovere le criticità nei rapporti tra i diversi soggetti, a ristabilire le motivazioni, a sollecitare una maggiore responsabilizzazione nella individuazione degli interventi e delle attività, nel pieno rispetto del rigore e della trasparenza, a modificare l’approccio prevalente tipico della cultura dell’adempimento in quello più efficace ma anche più difficile ed impegnativo della cultura del risultato

Comunque, anche nelle more del completamento delle procedure di assunzione dei 500 funzionari (concluse a settembre 2017), vi è stata da parte dei dirigenti e del personale tutto una grande responsabilizzazione nel perseguire gli obiettivi programmati, pur in presenza delle complessità strutturali derivanti da una organizzazione estremamente articolata sia centrale che territoriale, con una diffusione capilloare di uffici e istituti culturali, con un fabbisogno di professionalità tecniche specialistiche non fungibile



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

E' importante sottolineare ai fini della valutazione dell'impegno assunto dal personale, a livello collettivo e individuale, come nell'anno 2016 non si sia fermata la forte emorragia dovuta ai pensionamenti per effetto dei sopraggiunti limiti di età.

La tabella che segue individua la variazione del personale, dirigenziale e non dirigenziale, registrata all'inizio dell'anno 2016.

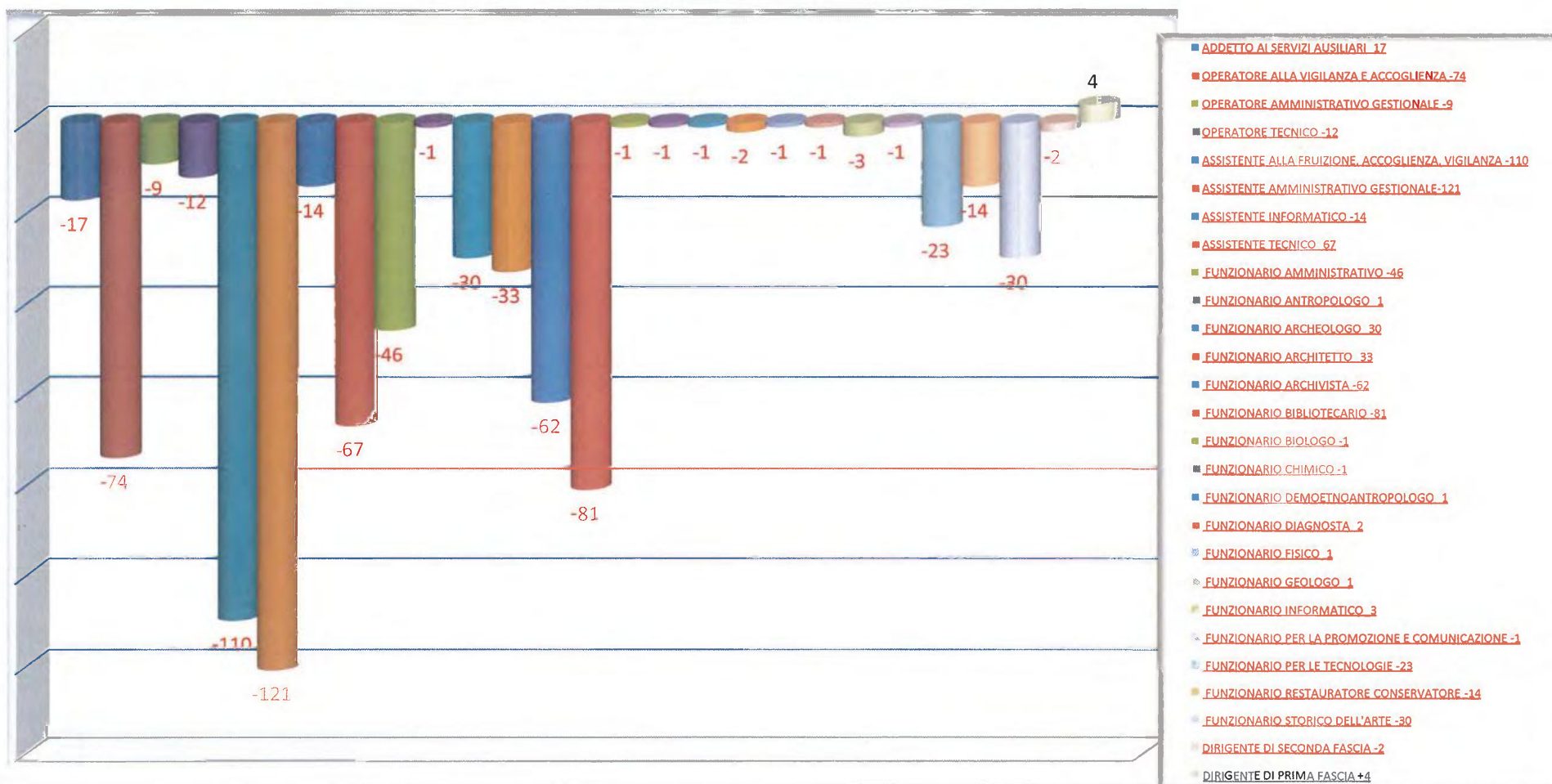
VARIAZIONE DEL PERSONALE NELL'ANNO 2016
(Dirigenti generali, non generali e personale distinto per qualifica funzionale)

		TOTALE PERSONALE	-753	
DIRIGENT I	DIRIGENTI GENERALI		+4	
	DIRIGENTI NON GENERALI		-2	
FUNZIONARI	STORICI DELL'ARTE		-30	
	RESTAURATORI CONSERVATORI		-14	
	TECNOLOGIE		-23	
	PROMOZIONE E COMUNICAZIONE		-1	
	INFORMATICI		-3	
	GEOLOGO		-1	
	FISICI		-1	
	DIAGNOSTI		-2	
	DEMOETNOANTROPOLOGI		-1	
	CHIMICI		-1	
	BIOLOGI		-1	
	BIBLIOTECARI		-81	
	ARCHIVISTI		-62	
	ARCHITETTI		-33	
	ARCHEOLOGI		30	
	ANTROPOLOGI		-1	
	AMMINISTRATIVI		46	
	ASSISTENTI	TECNICI		67
		INFORMATICI		-14
AMMINISTRATIVI GESTIONALI			121	
FRUIZIONE, ACCOGLIENZA, VIGILANZA.			-110	
OPERATORI	TECNICI		-12	
	AMMINISTRATIVIGESTIONALI		-9	
	VIGILANZA E ACCOGLIENZA		-74	
ADDETTI SERVIZI AUSILIARI			-17	



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIFFERENZA TRA IL PERSONALE CESSATO E QUELLO ASSUNTO NELL'ANNO 2016
(Dirigenti generali, non generali e personale distinto per qualifica funzionale)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Fonte dati Direzione generale Organizzazione

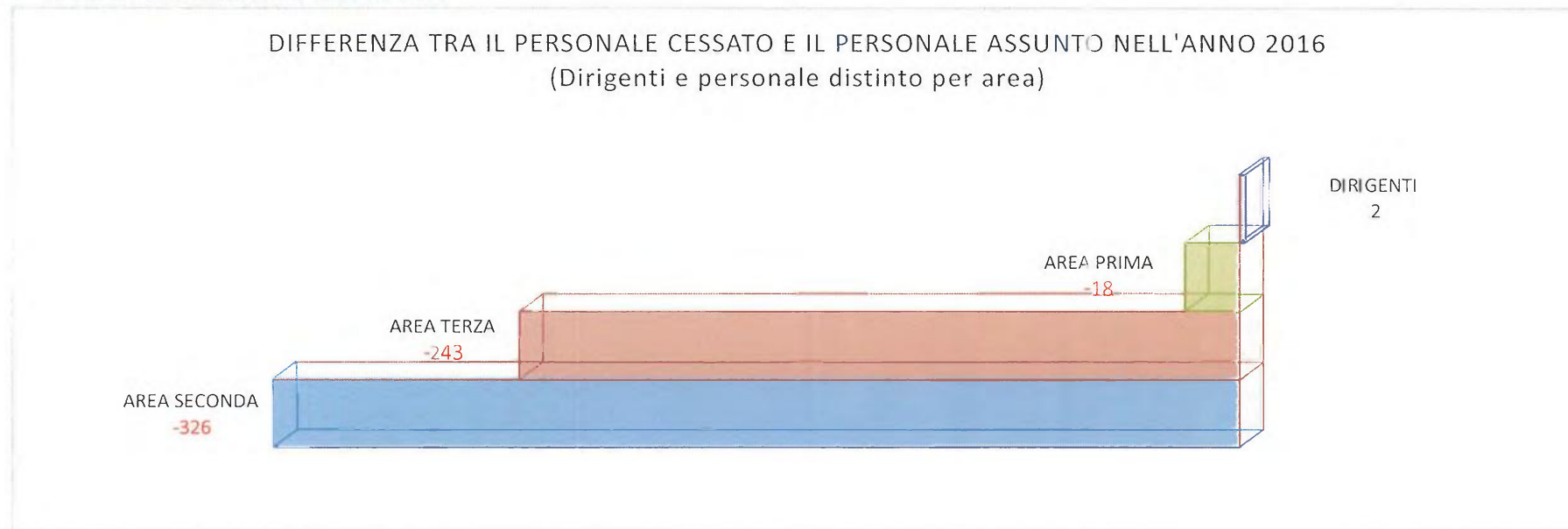
DIFFERENZA TRA IL PERSONALE CESSATO E IL PERSONALE ASSUNTO NELL'ANNO 2016														
AREA PRIMA			AREA SECONDA			AREA TERZA			DIRIGENTI			TOTALE		
Cessati	Assunti	Differenza	Cessati	Assunti	Differenza	Cessati	Assunti	Differenza	Cessati	Assunti	Differenza	Cessati	Assunti	Differenza
-39	21	-18	-414	88*	-326	-324	81**	-243	-18	20	2	-795	210	-585

*Mobilità da altre PP.AA.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

**di cui 80 in mobilità da altre PP.AA



Fonte dati Direzione generale Organizzazione



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Per quanto concerne la dotazione organica del Ministero, l'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e successive modificazioni, ha previsto, salvo compensazioni selettive, la riduzione degli organici del personale dirigenziale nella misura del 20% degli uffici dirigenziali di prima e seconda fascia, nonché la riduzione del 10% della spesa complessiva della dotazione organica del personale non dirigenziale delle amministrazioni pubbliche, pertanto con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 gennaio 2013 è stata rideterminata la dotazione organica del personale di alcuni Ministeri tra cui anche quella del Ministero per i beni e le attività culturali. Tali riduzioni sono divenute efficaci con l'attuazione della riforma di cui al DPCM n. 171/2014 più volte citato.

Con decreto ministeriale di agosto 2016 sono state rideterminate le dotazione organiche del Ministero.

La tabella sottostante riporta in dettaglio la ripartizione del personale MiBACT tra dirigenti e non al 31 dicembre 2016

PERSONALE MIBACT IN SERVIZIO AL 31- 12- 2016	
PERSONALE DIRIGENZIALE	
Dirigenti di prima fascia di cui	
<ul style="list-style-type: none">n. 14 dirigenti di ruolon. 1 dirigenti di seconda fascia con incarico di priman. 2 dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.lgs. 165/2001n. 7 dirigenti con incarico di Direttore di musei autonomi, conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.lgs. 165/2001 e ai sensi del d.l. 83/2014	24
Dirigenti di seconda fascia di cui	
<ul style="list-style-type: none">n. 134 dirigenti di ruolon. 11 dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.lgs. 165/2001<ul style="list-style-type: none">n. 13 dirigenti con incarico di Direttore di istituti o musei autonomi, conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.lgs. 165/2001 e ai sensi del d.l. 83/2014	158
TOTALE	182
PERSONALE NON DIRIGENZIALE	
Area terza	4.355
Area seconda	11.914
Area prima	904



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

TOTALE	17325
--------	-------

Altro aspetto riguardante il personale è il dato riguardante le professionalità esistenti all'interno dell'amministrazione.

Giova evidenziare che un'opportunità per il Ministero è rappresentata proprio dal personale tecnico e amministrativo di alto profilo e con specifiche competenze, - risorsa speciale ed eccellente di questa amministrazione - che nonostante i tagli e il decremento delle risorse finanziarie in questi anni, ha dimostrato, lo si ribadisce, un particolare e rigoroso impegno ai fini del conseguimento dei risultati programmati, nonostante una struttura anagrafica particolarmente critica.

La Tabella evidenzia l'analisi dei caratteri qualitativi/quantitativi del personale

Età media del personale (anni)	54,68 anni
Età media dei dirigenti	57,37 anni
Tasso di assunzioni negli ultimi tre anni	0,013%
Percentuale di dipendenti in possesso di laurea	21,19%
Percentuale di dirigenti in possesso di laurea	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	11 ore
Turnover del personale	Negli ultimi tre anni il personale è diminuito di circa 1.500 unità.
Costi di formazione/spese del personale	€ 29.552,19



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

2.2.3. Le risorse finanziarie

La tabella ed il grafico di seguito rappresentati evidenziano l'andamento degli stanziamenti nel periodo 2000-2016.

ANNUALITA'	TOTALE GENERALE DELLA SPESA DELLO STATO	STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA MIBACT	variazione % rispetto anno precedente	% MIBACT SUL BILANCIO DELLO STATO	CONSUNTIVO MIBACT
2000	534.301.220.904	2.102.267.762		0,39%	2.398.719.341
2001	609.217.564.699	2.240.982.404	6,60%	0,37%	2.707.783.742
2002	609.225.458.004	2.114.531.106	-5,64%	0,35%	2.478.989.157
2003	669.985.602.773	2.116.173.301	0,08%	0,32%	2.583.527.910
2004	654.485.845.915	2.196.711.000	3,81%	0,34%	2.405.206.549
2005	645.360.868.034	2.200.625.507	0,18%	0,34%	2.408.291.149
2006	651.341.047.879	1.859.838.752	-15,49%	0,29%	2.226.883.335
2007	683.826.580.981	1.987.001.163	6,84%	0,29%	2.230.275.797
2008	730.838.080.927	2.037.446.020	2,54%	0,28%	2.116.328.608
2009	752.593.326.137	1.718.595.000	-15,65%	0,23%	1.937.309.228
2010	801.798.067.118	1.710.407.803	-0,48%	0,21%	1.795.542.456
2011	742.579.022.571	1.425.036.650	-16,68%	0,19%	1.807.888.266
2012	779.043.263.273	1.687.429.482	18,41%	0,22%	1.808.327.129
2013	765.612.806.310	1.546.779.172	-8,34%	0,20%	1.692.159.782
2014	825.093.152.224	1.595.345.278	3,14%	0,19%	1.941.252.573
2015	824.092.666.203	1.563.128.722	-2,02%	0,19%	1.681.233.037
2016	824.312.751.553	2.128.366.723	36,16%	0,26%	2.221.369.493



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Tab. 2 - LE MISSIONI E I PROGRAMMI DELLO STATO DI PREVISIONE DEL MIBACT – ANNO 2016

MISSIONE	PROGRAMMA	RISORSE INIZIALI A LEGGE DI BILANCIO
17 Ricerca e innovazione	4 Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attivita' culturali	20.764.360,00
Totale		20.764.360,00
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	2 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	475.404.994,00
	5 Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	5.303.970,00
	6 Tutela dei beni archeologici	119.167.597,00
	9 Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	139.731.612,00
	10 Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	142.612.364,00
	12 Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	160.683.750,00
	13 Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	218.803.386,00
	14 Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	11.745.628,00
	15 Tutela del patrimonio culturale	290.984.396,00
	16 Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanee e delle periferie urbane	12.802.254,00
	17 Promozione dello sviluppo della cultura e conoscenza del patrimonio culturale per i giovani	290.000.000,00
Totale		1.867.239.951,00
31 Turismo	1 Sviluppo e competitivita' del turismo	41.465.122,00
Totale		41.465.122,00
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2 Indirizzo politico	9.529.745,00
	3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	20.652.196,00
Totale		30.181.941,00
33 Fondi da ripartire	1 Fondi da assegnare	168.715.349,00
Totale		168.715.349,00
Totale complessivo		2.128.366.723,00

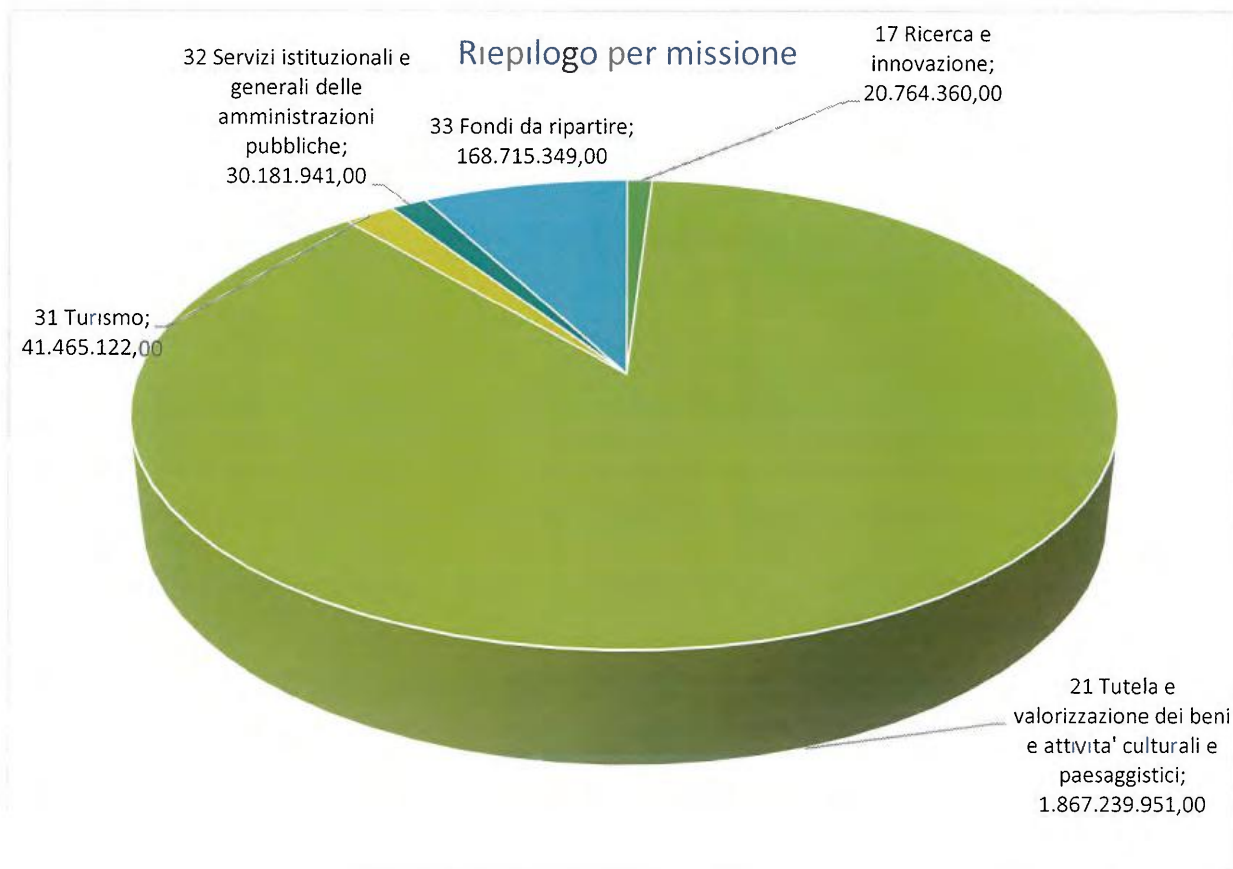


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

RIEPILOGO PER MISSIONE		
17 Ricerca e innovazione	20.764.360,00	0,98%
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1.867.239.951,00	87,73%
31 Turismo	41.465.122,00	1,95%
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	30.181.941,00	1,42%
33 Fondi da ripartire	168.715.349,00	7,93%
	2.128.366.723,00	100,00%



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



RIEPILOGO PER PROGRAMMA		
4 Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	20.764.360,00	0,98%
2 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	475.404.994,00	22,34%
	5.303.970,00	0,25%
6 Tutela dei beni archeologici	119.167.597,00	5,60%
9 Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	139.731.612,00	6,57%
Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	142.612.364,00	6,70%
12 Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	160.683.750,00	7,55%
valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	218.803.386,00	10,28%



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	11.745.628,00	0,55%
15 Tutela del patrimonio culturale	290.984.396,00	13,67%
16 Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanee e delle periferie urbane	12.802.254,00	0,60%
17 Promozione dello sviluppo della cultura e conoscenza del patrimonio culturale per i giovani	290.000.000,00	13,63%
1 Sviluppo e competitività del turismo	41.465.122,00	1,95%
2 Indirizzo politico	9.529.745,00	0,45%
3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	20.652.196,00	0,97%
1 Fondi da assegnare	168.715.349,00	7,93%
	2.128.366.723,00	100,00%

Con il decreto di assegnazione delle risorse (D.M. 8 gennaio 2016) il Ministro ha provveduto a ripartire tra i 13 Centri di responsabilità amministrativa (CRA) corrispondenti alle 11 direzioni generali, cui si sommano il Gabinetto ed il Segretariato generale, le dotazioni finanziarie per garantire il conseguimento dei risultati programmati

Nella tabella 3 si rappresentano gli stanziamenti iniziali e definitivi di competenza concernenti l'anno finanziario 2016, attribuiti ai Centri di responsabilità amministrativa del Ministero:



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

TAB. 3 - STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA – ANNO 2016

Centro di responsabilità amministrativa	Risorse iniziali di bilancio (in euro)	Risorse definitive a consuntivo (in euro)
1_Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione	14.833.715,00	15.893.846,00
2_Segretariato generale	301.745.628,00	308.863.856,75
5_Direzione generale Archivi	139.731.612,00	142.757.499,33
6_Direzione generale Biblioteche e istituti culturali	142.612.364,00	152.085.485,31
7_Direzione generale Archeologia	119.167.597,00	172.217.525,68
8_Direzione generale Spettacolo	346.038.946,00	357.662.524,00
11_Direzione generale Cinema	129.366.048,00	133.572.380,00
14_Direzione generale Belle arti e paesaggio	160.683.750,00	130.704.865,39
15_Direzione generale Bilancio	462.754.206,00	402.985.320,95
16_Direzione generale Turismo	41.465.122,00	46.276.270,00
17_Direzione generale educazione e ricerca	20.764.360,00	21.874.182,00
18_Direzione generale Arte e architettura contemporanee e periferie urbane	12.802.254,00	13.643.256,00
19_Direzione generale Musei	218.803.386,00	303.063.805,59
20_Direzione generale Organizzazione	17.597.735,00	19.768.676,00
TOTALE GENERALE	2.128.366.723,00	2.221.369.493,00



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

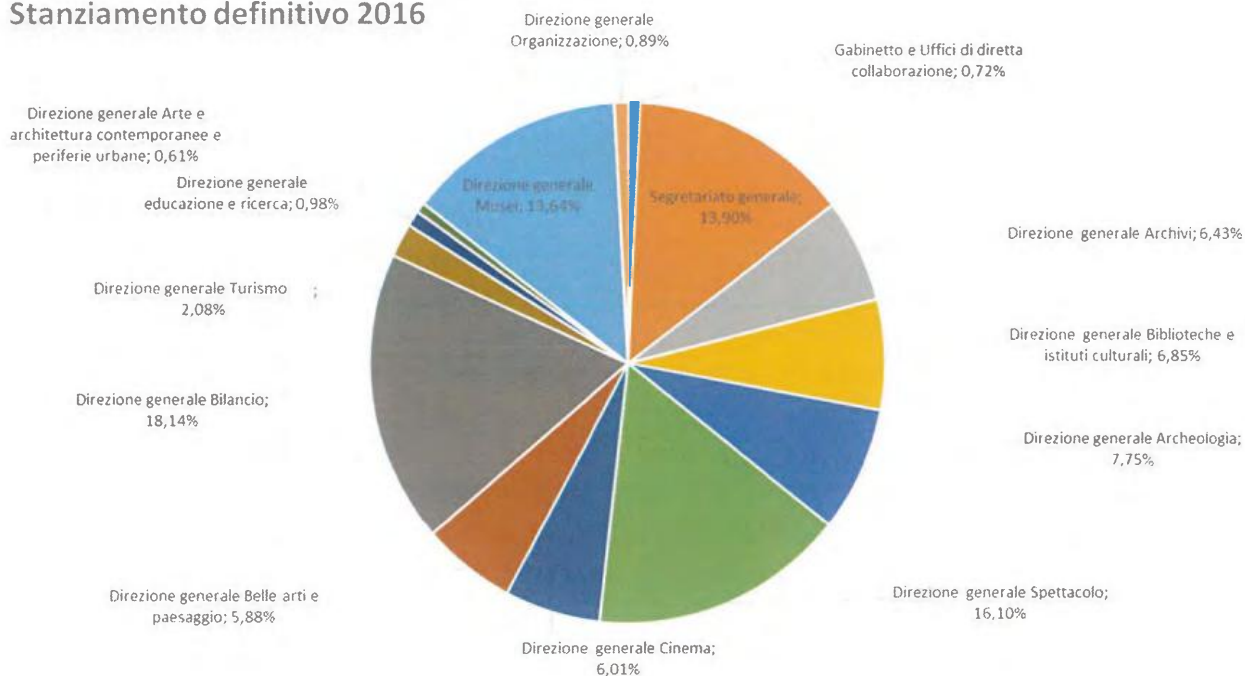
TAB. 4 - STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA - CONFRONTO ANNI 2015 -2016

Centro di responsabilità amministrativa	Valore % 2015	Risorse definitive a consuntivo 2015	Valore % 2016	Risorse definitive a consuntivo 2016
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione	0,91%	15.269.905	0,72%	15.893.846,00
Segretariato generale	0,42%	7.070.861	13,90%	308.863.856,75
Direzione generale Archivi	8,54%	143.548.533	6,43%	142.757.499,33
Direzione generale Biblioteche e istituti culturali	8,25%	138.653.347	6,85%	152.085.485,31
Direzione generale Archeologia	8,76%	147.219.269	7,75%	172.217.525,68
Direzione generale Spettacolo	21,50%	361.403.715	16,10%	357.662.524,00
Direzione generale Cinema	8,04%	135.195.730	6,01%	133.572.380,00
Direzione generale Belle arti e paesaggio	11,38%	191.244.783	5,88%	130.704.865,39
Direzione generale Bilancio	12,53%	210.735.022	18,14%	402.985.320,95
Direzione generale Turismo	1,75%	29.393.296	2,08%	46.276.270,00
Direzione generale educazione e ricerca	1,13%	19.020.745	0,98%	21.874.182,00
Direzione generale Arte e architettura contemporanee e periferie urbane	0,75%	12.542.803	0,61%	13.643.256,00
Direzione generale Musei	15,02%	252.459.763	13,64%	303.063.805,59
Direzione generale Organizzazione	1,04%	17.475.265	0,89%	19.768.676,00
TOTALE GENERALE	100,00%	1.681.233.037	100,00%	2.221.369.493

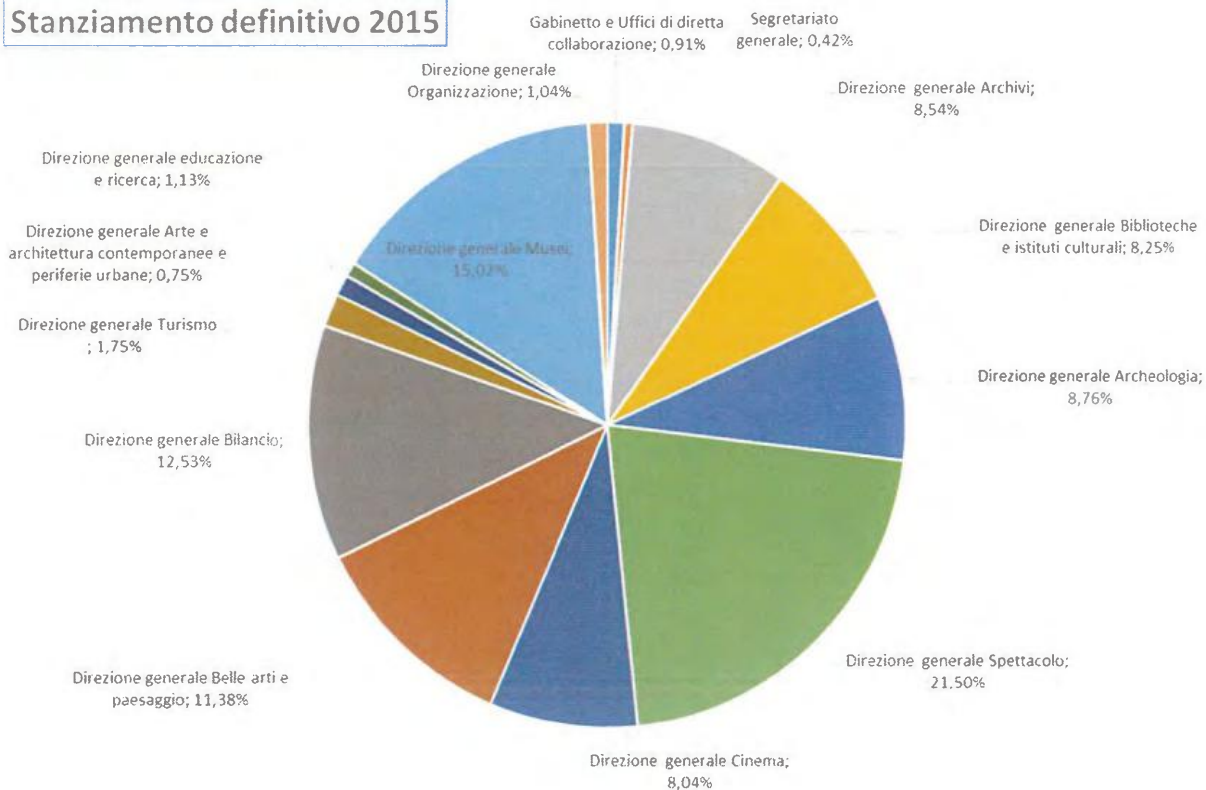


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Stanziamiento definitivo 2016



Stanziamiento definitivo 2015





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Organizzazione della spesa

Rispetto alla tipologia della spesa è previsto il seguente riparto.

Risorse finanziarie assegnate con legge di bilancio 2015 per l'anno 2016	
Funzionamento	797.063.352
Interventi	742.802.781
Oneri comuni di parte corrente	164.115.349
Totale	1.703.981.482
Investimenti	376.091.086
Oneri comuni di conto capitale	4.600.000
Totale	380.691.086
Totale complessivo	2.084.672.568
Rimborso del debito pubblico	43.694.155
Totale generale	2.128.366.723

L'intero stanziamento è stato distribuito su 80 obiettivi individuati nella Nota integrativa alla legge di bilancio 2016-2018, successivamente consolidati nella Direttiva generale, articolati in 46 obiettivi strategici e 34 obiettivi strutturali e associati alle 4 Priorità politiche definite nell'Atto di indirizzo del Ministro del 7 agosto 2015. Agli obiettivi strategici sono stati destinati euro 1.827.874.164 pari a circa l'86,48% dello stanziamento complessivo.

RISORSE STRAORDINARIE

Grandi Progetti beni culturali

Con D.M. 1 settembre 2015, registrato dalla Corte dei Conti in data 5 ottobre 2015, al n. 4060, è stato approvato il programma degli interventi del Piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali", preliminarmente approvato dal Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici il 3 agosto 2015 e dalla Conferenza Unificata nella seduta del 6 agosto, relativo alle annualità 2015 e 2016 per un importo complessivo di 80.000.000 di euro, di cui 30.000.000 di euro per l'annualità 2015 e 50.000.000 di euro per l'annualità 2016.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Per queste due annualità il Piano interviene su ulteriori 12 siti di rilevanza nazionale, musei e/o poli di interesse culturale, al fine di potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture culturali in grado di offrire servizi strategici che concorrono al consolidamento del sistema dell'offerta culturale nazionale.

Il presupposto strategico del Piano risiede nella consapevolezza che i settori della cultura e del turismo rappresentano componenti essenziali dell'economia nazionale, in grado di generare crescita e occupazione. In questo senso il Piano integra e completa la programmazione del MiBACT inserita all'interno della politiche di sviluppo e coesione, condividendone gli obiettivi.

In particolare il Piano, tenuto conto della distribuzione territoriale degli interventi a valere sui Programmi della politica di coesione che - nel rispetto di disposizioni nazionali e comunitarie - privilegiano le regioni meno sviluppate del Mezzogiorno o più ristrette articolazioni (regioni meno sviluppate), completa il disegno strategico, programmando i fondi a beneficio delle regioni del centro nord, attraverso criteri di selezione che determinano una complementarità territoriale rispetto al PON, consentendo in tal modo l'attuazione di una strategia unitaria a livello nazionale di rafforzamento

18APP

L'art. 1, comma 979, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 prevede che “ai cittadini residenti nel territorio nazionale, in possesso, ove previsto, di permesso di soggiorno in corso di validità, i quali compiono diciotto anni di età nell'anno 2016, è assegnata, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 980 (€ 290 milioni), una Carta elettronica. La Carta, dell'importo nominale massimo di euro 500 per l'anno 2016, può essere utilizzata per assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'acquisto di libri nonché per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche, parchi naturali e spettacoli dal vivo”.

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha dato l'attuazione della norma suddetta è stata complessa per la necessità di implementare i sistemi informatici necessari, con l'accesso tramite riconoscimento dell'identità digitale. A tal fine è stata elaborata una applicazione dedicata, denominata 18app.

La APP è stata “lanciata” online il 3 novembre 2016, dopo la pubblicazione del D.P.C.M. attuativo della norma che è intervenuta il 17 ottobre 2016. La misura è stata comunque di grande impatto tanto da essere assunta ad esempio anche in altri Paesi dell'Unione europea. Al 30 giugno 2017, dopo 8 mesi dal lancio della 18app, i diciottenni iscritti sono 351.522 (rispetto ai 576.953 stimati nella relazione tecnica accompagnatoria del DPCM) per un plafond impegnato pari ad € 175.761.000 rispetto ai 290 milioni stanziati per l'iniziativa. I giovani iscritti finora hanno generato 2.157.226 buoni di spesa, di cui 1.072.814 per acquisti “fisici” e



Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

1.084.412 da spendere mediante operazioni e-commerce. Gli esercenti iscritti sono 3.436 di cui 40 online, per un totale di 5 782 punti vendita su tutto il territorio nazionale.

I dati riferiti agli ambiti sono:

CINEMA (biglietti+abbonamenti/card)	€ 5.796.180
CONCERTI (biglietti + abbonamenti/card)	€ 7.910.326
EVENTI CULTURALI (biglietti + abbonamenti/card)	€ 146.323
LIBRI (libri – e-book – audiolibri)	€ 52.120.361
MUSEI, MONUMENTI E PARCHI NATURALI ED AREE ARCHEOLOGICHE	€ 281.944
TEATRO E DANZA	€ 728.333
TOTALE	€ 66.983.467

La Legge di Bilancio 2017 (L.11 dicembre 2016, n. 232, comma 626), in vigore dal 1 gennaio 2017, ha esteso il bonus anche per chi diventerà maggiorenne nel 2017, con modalità che saranno stabilite attraverso modifiche al Decreto del Presidente del Consiglio del 15 settembre 2016, n.187.

FONDO TUTELA

Con i comma 9 e 10 della L. 23-12-2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) è stato istituito un fondo per la tutela del Patrimonio culturale, con la dotazione di 100 milioni annui. Nel corso del 2016 si è data attuazione alla annualità dell'anno pari a 100 milioni.

PON Cultura e Sviluppo

Nel 2016 è continuata l'attuazione del PON cultura e sviluppo, finanziato con i fondi strutturali per € 491 milioni nel periodo di programmazione 2014-2010. Nell'ambito del programma, l'Asse II è dedicato ad erogare incentivi a favore di piccole e medie imprese e del terzo settore della filiera culturale e creativa. Il Bando è stato aperto il 15 settembre 2016 e prevede 3 linee d'intervento:

- creazione di nuove imprese dell'industria culturale e creativa che promuovano l'innovazione, lo sviluppo tecnologico e la creatività a cui sono destinati 41,7 milioni;
- sviluppo delle imprese dell'industria culturale, turistica e manifatturiera a cui sono destinati 37,8 milioni;
- sostegno alle imprese del terzo settore attive nell'industria culturale turistica e manifatturiera a cui sono destinati 27,4 milioni.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

PIANO STRALCIO CULTURA E TURISMO

Si tratta di un finanziamento straordinario di un miliardo di euro (delibera CIPE n. 3 del 1° maggio 2016) a valere su un programma nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020.

Sono previsti 33 interventi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, per il potenziamento del turismo culturale e per il rilancio della competitività territoriale del Paese attraverso l'attivazione dei potenziali di attrattività turistica, l'integrazione tra turismo e cultura, il rafforzamento e l'ammodernamento dell'offerta turistico-culturale.

FONDI LOTTO

La legge 662/1996 (art. 3, comma 83) e la successiva 449/1997 (art. 24, comma 30) assegnano al Ministero una quota degli utili derivanti dall'introduzione dell'estrazione infrasettimanale del mercoledì del gioco del Lotto "per un importo non superiore ai 300 miliardi di lire annui" riservata agli interventi sui beni culturali. Nel corso degli anni tuttavia gli stanziamenti sono stati via via ridotti e solo nell'annualità 2016 si è rilevato un leggero incremento.

Anno 2015 - 39.976.555,00

Anno 2016 - 46.314.259,00

Interventi coordinati tra MiBACT e Ministero delle Infrastrutture e i Trasporti

Il comma 338 della legge di stabilità 2016 ha previsto il finanziamento di interventi di conservazione, restauro e valorizzazione di beni culturali per l'importo complessivo di € 120 milioni. Nel corso del 2016 si è provveduto a programmare, d'intesa con il MIT, le risorse assegnate e sono stati finanziati interventi per € 77 milioni a titolarità MiBACT e per € 43 milioni a titolarità MIT. Il relativo decreto interministeriale del 2 dicembre 2016 è stato registrato il 27 dicembre 2016.

ART BONUS

L'art bonus, istituito dal D.L. n. 83/2014, è il credito d'imposta spettante a chi effettua erogazioni liberali in denaro a favore del patrimonio culturale di proprietà pubblica.

La Legge di Stabilità 2016 ha apportato due innovazioni alla disciplina dell'art bonus.

La più importante riguarda la durata dell'agevolazione: in base alla versione previgente dell'art.1, comma 1, del D.L. n. 83/2014, era infatti possibile usufruire dell'art bonus soltanto per il triennio 2014-2016. L'art. 1, comma 318, della Legge di Stabilità 2016 ha eliminato



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

questa limitazione temporale, rendendo così l'art-bonus un'agevolazione di natura permanente e strutturale.

In secondo luogo, è ora stabilito che il credito d'imposta è pari al 65% delle erogazioni liberali in denaro, *independentemente* dal periodo d'imposta in cui la liberalità viene effettuata: precedentemente era invece previsto che, per le erogazioni liberali effettuate nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2015, il credito d'imposta spettasse nella misura del 50%. Dai dati di fine dicembre 2016 risultano oltre 3800 mecenati suddivisi in quattro categorie (persone fisiche, imprese, fondazioni bancarie ed enti non commerciali), con un valore del dono di oltre 133 milioni.

INIZIATIVE RILEVANTI

In ambito internazionale si segnala l'accordo intervenuto con l'UNESCO il 16 febbraio 2016 per la costituzione di una task-force pronta ad intervenire nelle aree di crisi per la tutela del patrimonio culturale mondiale. L'Italia è stata il primo paese a proporre questa iniziativa e ha approntato una squadra composta sia di Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale sia da tecnici del Ministero appositamente formati e addestrati a situazioni di emergenza. La Task force ha lo scopo di intervenire su richiesta di uno Stato sia in fase di prevenzione del danno sia in fase di gestione del danno, verificatosi sia a seguito di conflitto che in caso di catastrofi naturali, per stimare i danni subiti e pianificare operazioni per la messa in sicurezza del patrimonio immobile, fornire la supervisione tecnica, formare e assistere gli operatori locali nelle azioni di tutela, prestare assistenza per la salvaguardia dei beni culturali mobili e per contrastarne il saccheggio ed il traffico illecito.

Emergenza terremoto

In ambito nazionale l'attività del MiBACT ha subito un forte impatto dai disastrosi eventi sismici che si sono susseguiti nel centro Italia a partire dal 24 agosto 2016.

Il Patrimonio culturale delle quattro regioni ha subito danni gravissimi: oltre 4500 beni immobili danneggiati, oltre 1000 interventi di messa in sicurezza di beni immobili, oltre 18.000 beni mobili recuperati. Per realizzare le attività emergenziali si sono attivate le misure organizzative previste nella Direttiva del Ministro del 23 aprile 2015 ("Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali"). Con il coordinamento del Segretario generale si sono mobilitati oltre 600 tecnici e altri dipendenti del Ministero, a cui si sono affiancati i vigili del fuoco, i Carabinieri, l'esercito, i volontari della protezione civile. I danni stimati sono di oltre 3 miliardi. La funzione ordinaria di coordinamento del Segretario generale, definita nel



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

D.P.C.M. n. 71/2014, è stata ulteriormente rafforzata sia a seguito dell'attuazione della Direttiva suddetta sia a seguito della nomina da parte del Capo Dipartimento della Protezione civile di "Soggetto attuatore" degli interventi volti alla messa in sicurezza dei beni culturali mobili e immobili (Ordinanza CDPC n. 393 del 13 settembre 2016 art. 5). Il coordinamento ha riguardato le strutture territoriali interessate e quelle costituite nell'emergenza, gli Istituti centrali e anche le Direzioni generali: Archeologia belle arti e paesaggio, Bilancio, Organizzazione, Archivi, Biblioteche

Per assicurare il buon andamento e la necessaria unitarietà della gestione degli interventi operativi per il recupero e il ripristino del patrimonio culturale nei territori colpiti dal sisma è stato costituito, con Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 483 del 24 ottobre 2016 l'Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, con sede a Rieti. Esso costituisce un'articolazione della Direzione Generale Archeologia belle arti e paesaggio, di livello non generale, e rappresenta l'interlocutore di riferimento per tutti i soggetti coinvolti nella fase di ricostruzione post-sisma, in modo particolare con la struttura del Commissario straordinario per il coordinamento e la continuità delle azioni del MiBACT.

L'Ufficio svolge altresì una funzione di raccordo fra le strutture centrali e territoriali del MiBACT nel rispetto dell'assetto organico di quest'ultimo e delle competenze delle Soprintendenze, presenti nelle aree interessate, del cui personale può avvalersi.

Pompei

Con D.P.C.M. 4 febbraio 2016, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legge n. 91 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112 del 2013, è stato individuato il nuovo Direttore Generale di Progetto del "Grande Progetto Pompei" al fine di potenziare ulteriormente le funzioni di tutela dell'area archeologica di Pompei, rafforzare l'efficacia delle azioni e accelerare gli interventi di tutela e di valorizzazione del sito. Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori all'interno dell'area archeologica in attuazione della programmazione del P.O.N. che ha assorbito in termini di allocazione di risorse gli interventi del Grande Progetto non completati al 31 dicembre 2015 (un valore di circa 60 milioni di euro).

Gare servizi aggiuntivi

Nel corso del 2016 si è data attuazione al Disciplinare stipulato il 23 dicembre 2015 tra il MiBACT e CONSIP per lo svolgimento da parte di Consip delle seguenti attività (comprendenti le attività ausiliarie, connesse e strumentali):

- supporto in qualità di centrale di committenza, ai sensi dell'articolo 3, comma 34 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in tema di acquisizione di beni e servizi



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

- svolgimento delle procedure ai sensi dell'art. 16, comma 1, del d.l. 78/2015, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, in tema di concessione dei servizi di cui all'articolo 117 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, presso gli istituti e luoghi della cultura statali.

Il 25 febbraio 2016 è stata costituita la **Fondazione “Real Sito di Carditello”** tra il MiBACT, la Regione Campania e il Comune di San Tammaro con il fine di conservare, valorizzare e promuovere il complesso monumentale della Reggia di Carditello in Campania, insieme agli edifici annessi e alla vasta area circostante di oltre 15 ettari, acquisita nel gennaio 2014 al patrimonio statale.

3. Mandato istituzionale e Missione

Il “mandato istituzionale” definisce il perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni e competenze istituzionali. Al riguardo il compito affidato al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è un compito tanto prestigioso quanto strategico. Infatti, l'articolo 9 della Costituzione lega insieme la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca con la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della Nazione. La citata norma appare rilevante anche in relazione al settore turistico, non solo perché il turismo rappresenta occasione di arricchimento culturale, ma anche perché la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico e artistico costituiscono risorse essenziali dell'offerta turistica e possono tradursi in rilevanti fattori di sviluppo economico.

Pertanto, i beni e le attività culturali e il turismo hanno un ruolo decisamente dinamico quali elementi di progresso della collettività, anche sotto il profilo della promozione dell'identità nazionale, dello sviluppo della persona umana, nonché della crescita economica del Paese, attraverso la promozione di settori economici quali i servizi al pubblico dei musei, il turismo culturale, le “industrie” culturali (cinema, spettacolo, arti visive), il restauro, la scuola e l'università.

La “missione”, ovvero la strategia intrapresa dal Ministero per concretizzare il proprio mandato come indicato dalla legge, per il triennio 2016-2018 si può, dunque, sintetizzare come segue:

“tutelare, valorizzare, promuovere il patrimonio culturale e le politiche turistiche nazionali - in sinergia con gli enti locali, Scuole e Università - concentrandosi sulle misure e le iniziative da adottare per favorire l'innescarsi di meccanismi virtuosi nel tessuto produttivo italiano al fine di assegnare ai beni culturali nonché al turismo un ruolo dinamico quali fattori



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

di crescita e di sviluppo della collettività, anche attraverso la realizzazione di un sistema museale italiano, la valorizzazione delle arti contemporanee ed il rilancio delle politiche di innovazione e formazione”.

Nell'ottica sopra specificata ed in coerenza con il quadro programmatico generale del Governo ed in particolare con linee programmatiche di questo Ministero, con l'Atto di indirizzo del 7 agosto 2015 sono state individuate le priorità politiche e le connesse aree di intervento cui collegare l'impostazione del bilancio per l'anno 2016 e per il triennio 2016-2018. Sulla base dello stesso sono stati individuati obiettivi strategici e strutturali e assegnati, con l'emanazione di specifiche Direttive datate 12 settembre 2016, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa ed ai Direttori degli Istituti dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale generale.

Si elencano di seguito le priorità politiche con le relative aree di intervento.

<p>Priorità politica 1</p> <p>Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale. Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni culturali e del paesaggio in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati; ottimizzare il "Sistema museale italiano".</p>	<ul style="list-style-type: none">✓ "Grande progetto Pompei;✓ Grandi Progetti Beni Culturali;✓ Interventi per emergenze ed eventi eccezionali;✓ Accrescere il ruolo del Ministero d'intesa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale negli organismi internazionali e nei rapporti bilaterali in particolare con l'UNESCO, al fine di concorrere alla tutela, protezione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale mondiale;✓ Tutelare il paesaggio attraverso la co-pianificazione paesaggistica con le regioni;✓ Migliorare le procedure per la circolazione dei beni;✓ Accelerare l'iter procedimentale per le verifiche di interesse culturale,✓ Ottimizzare i risultati del l'archeologia preventiva;✓ Incrementare l'attività di tutela dei beni culturali e paesaggistici;✓ Implementare la ricerca sul patrimonio culturale anche in coerenza con la programmazione europea 2014-2020 Horizon 2020;✓ Potenziare i sistemi di catalogazione e di conoscenza del patrimonio culturale, nonché garantire e implementare la trasparenza e l'accessibilità di tutte le misure di tutela;✓ Valorizzare gli Istituti e i luoghi della cultura anche attraverso l'introduzione di nuovi servizi aggiuntivi;✓ Favorire la creazione di un sistema museale che includa musei statali e non statali, sia pubblici che privati;✓ Promuovere gli accordi di valorizzazione previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio;✓ Incentivare le misure fiscali di vantaggio, erogazioni liberali,
--	--



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

	<p>donazioni; assicurare l'attuazione e il monitoraggio delle norme sulle agevolazioni fiscali (ArtBonus);</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Avviare attività didattiche e percorsi formativi nei luoghi della cultura in sinergia con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Consiglio nazionale delle ricerche, la scuola e l'Università, anche d'intesa con le Regioni;✓ Investire nei settori dell'architettura e dell'arte contemporanea, promuovendone la conoscenza in Italia e all'estero ed incentivando il diritto d'autore;✓ Sostenere la riqualificazione e il recupero delle periferie urbane e delle aree degradate;✓ Ampliare le opportunità di partecipazione del Ministero ad associazioni, fondazioni, consorzi o società per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali;✓ Favorire le politiche di diffusione del libro e della cultura potenziando il ruolo delle biblioteche e degli istituti culturali, promuovere il diritto d'autore; dar vita ad iniziative e campagne informative per stimolare i giovani alla lettura, anche attraverso l'azione integrata con il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca;✓ Sviluppare soluzioni tecnologicamente avanzate per una migliore fruizione del patrimonio culturale incrementando l'utilizzazione delle nuove tecnologie nonché l'erogazione di servizi avanzati;✓ Potenziare i sistemi informativi della conoscenza per la valorizzazione del patrimonio culturale del Paese;✓ Incrementare la digitalizzazione del patrimonio documentario; favorire la pubblica fruizione del patrimonio archivistico e librario;✓ Ottimizzare il prestito di documenti in formato digitale, il collegamento a banche dati nonché la presenza sul web di siti leggibili e aggiornati;✓ Attivare itinerari culturali diffusi anche al di fuori dei maggiori circuiti;✓ Valorizzare itinerari culturali-religiosi esiti di alta valenza storica, culturale, artistica e religiosa (Giubileo 2016).
<p>Priorità politica 2</p> <p>Sostegno al settore delle attività culturali e dello spettacolo.</p>	<ul style="list-style-type: none">✓ Adeguamento del quadro ordinamentale con particolare riferimento al mutato scenario digitale e alla progressiva diffusione delle nuove piattaforme e device di distribuzione e fruizione dei contenuti audiovisivi;✓ Internazionalizzazione del prodotto italiano e valorizzazione del settore cinematografico: potenziamento della circolazione intra-europea ed extra-europea delle, opere cinematografiche, sostegno al prodotto italiano sul mercato internazionale, attrazione sul territorio dei capitali delle grandi produzioni cinematografiche straniere, anche mediante l'utilizzo del tax credit;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

	<ul style="list-style-type: none">✓ Alfabetizzazione mediatica (media literacy): contributo allo sviluppo di interventi organici al fine di favorire l'educazione ai media, ai linguaggi dell'audiovisivo e alla storia del cinema;✓ Attuazione di misure di riforma e risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche non ch� di rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza; monitoraggio nuove governance e piani di risanamento,✓ Introduzione della nuova disciplina del sostegno al sistema dello spettacolo dal vivo e attuazione delle nuove modalit� di assegnazione dei contributi, monitoraggio degli effetti sul sistema nazionale.
<p>Priorit� politica 3</p> <p>Attuare politiche nazionali innovative per la promozione del sistema turistico italiano.</p>	<ul style="list-style-type: none">✓ Potenziare la diffusione dell'immagine turistica italiana all'estero e semplificare le procedure di ingresso dei turisti nel territorio nazionale;✓ Adottare iniziative per ampliare il sostegno alla domanda turistica e favorire la destagionalizzazione dei flussi;✓ Attuare misure finalizzate al potenziamento dell'industria turistica italiana e alla creazione di reti di impresa, ivi compresa la concessione di crediti d'imposta, in armonia con le politiche europee e regionali per il turismo;✓ Valorizzare specifici itinerari turistici tematici di dimensione sovregionale, in coordinamento con le iniziative regionali per la promozione di poli turistici di eccellenza;✓ Promuovere tutte le forme di turismo volte a incentivare la fruizione del patrimonio culturale;✓ Favorire l'innovazione nel settore turismo con particolare riferimento alla capacit� di presenza sulla rete Internet, sia come promozione, sia come servizi,✓ Sostenere progetti e azioni mirati ad organizzare e gestire l'accoglienza (a basso costo) in strutture pubbliche e private (Giubileo 2016);✓ Promuovere iniziative volte all'inserimento nel circuito nazionale del turismo culturale e religioso dei luoghi meno noti ma ricchi di storia e di cultura (Giubileo 2016).
<p>Priorit� politica 4</p> <p>Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva delle strutture operative e dell'attivit�</p>	<ul style="list-style-type: none">✓ Rendere pi� efficace l'azione amministrativa e pi� efficienti le strutture, anche nella prospettiva della razionalizzazione delle risorse strumentali e della riduzione degli spazi finalizzata all'abbattimento dei costi;✓ Rafforzare il coordinamento tra le strutture centrali e periferiche,✓ Migliorare la pianificazione degli interventi e delle attivit� e ottimizzare la capacit� di spesa;✓ Consolidare l'attivit� di studio, formazione e ricerca delle strutture periferiche del Ministero;



Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

istituzionale. Accrescere i livelli di trasparenza e di integrità.	<ul style="list-style-type: none">✓ Favorire il rilancio di politiche di innovazione, formazione e valorizzazione del personale MiBACT al fine di sostenere la crescita professionale;✓ Integrare i sistemi informativi, pianificare ed attuare processi di digitalizzazione dei procedimenti sia in un'ottica di efficienza ed economicità che di maggiore trasparenza;✓ Migliorare la comunicazione interna per favorire la partecipazione e la consapevolezza del personale MiBACT;✓ Razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane attraverso la valorizzazione del merito, il benessere organizzativo unitamente alla diffusione della cultura della responsabilità, del risultato e della valutazione;✓ Potenziare le misure di pubblicità, trasparenza, integrità, legalità e prevenzione della corruzione;✓ Ottimizzazione delle attività complementari al conseguimento delle priorità politiche (area destinata agli obiettivi strutturali).
---	--

3.1. Le priorità politiche

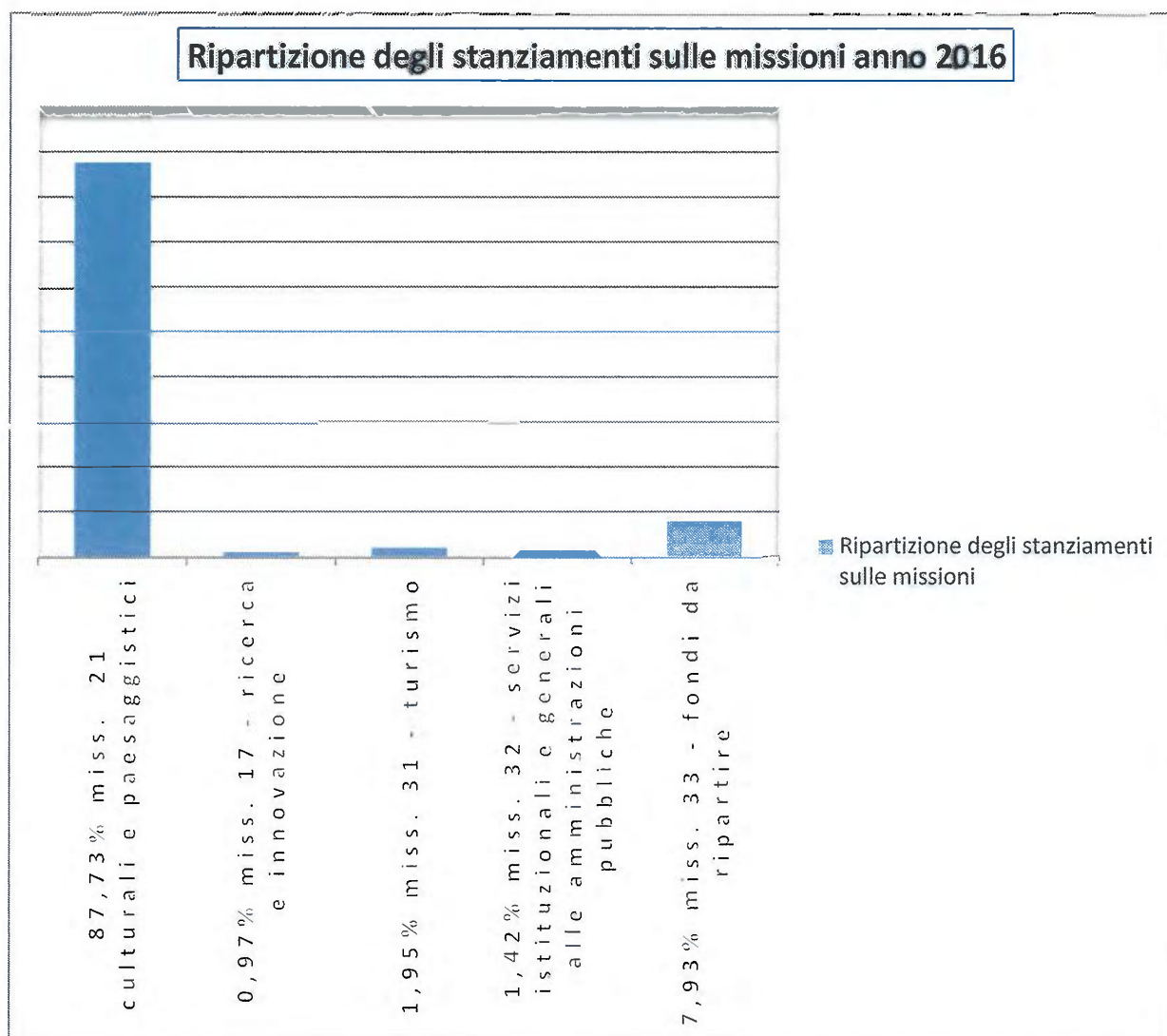
Il Ministero ha competenza esclusiva sulla Missione 21 - "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" (€1.867.239.951) che assorbe, per l'anno 2016, circa l'87,73% degli stanziamenti.

Le risorse residuali afferiscono alle seguenti Missioni:

- Missione 17 - "Ricerca e innovazione". € 20.764.360 (0,97%),
- Missione 31 - "Turismo" - € 41.465.122 (1,95%),
- Missione 32 - "Servizi istituzionali e generali alle Amministrazioni pubbliche" - € 30.181.941 (1,42%),
- Missione 33 - "Fondi da ripartire" - € 168.715.349 (7,93%).



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



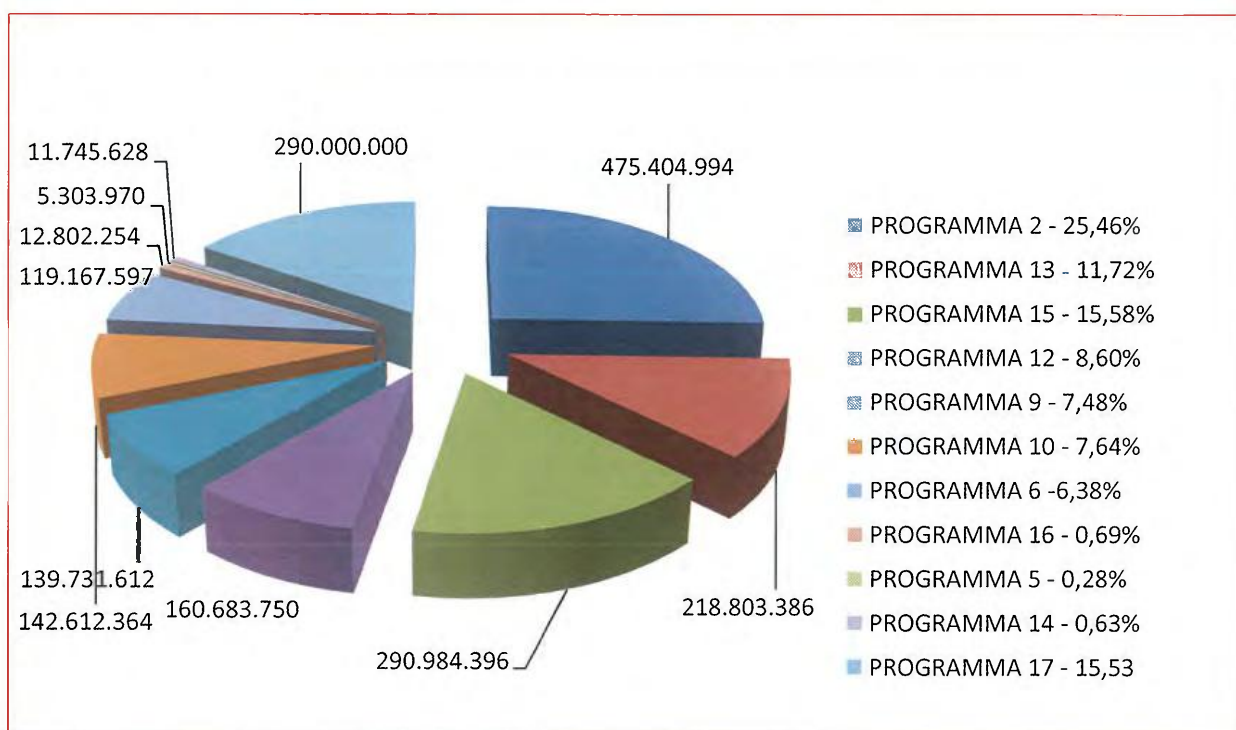
Alla Missione 21 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” affluiscono la maggior parte delle risorse così ripartite:

- Programma 2 - “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello Spettacolo” per € 475 404.994 (25,46%);
- Programma 5 - “Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale”, € 5.303.970 (0,28%),
- Programma 6 - “Tutela dei beni archeologici”, € 119.167.597 (6,38%);
- Programma 9 - “Tutela e valorizzazione dei beni archivistici”, € 139.731.612 (7,48%),
- Programma 10 - “Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria”, € 142.612.364 (7,64%),



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

- Programma 12 - “Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio”, € 160.683.750 (8,60%);
- Programma 13 - “Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale”, € 218.803.386 (11,72%);
- Programma 14 - “Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale”, € 11.745.628 (0,63%);
- Programma 15 - “Tutela del patrimonio culturale” per € 290.984.396 (15,58%);
- Programma 16 - “Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanee e delle periferie urbane”, € 12.802.254 (0,69%).
- Programma 17 - “Promozione dello sviluppo della cultura e conoscenza del patrimonio culturale per i giovani”, € 290.000.000 (15,53%);



All'interno della Missione 32 “Servizi istituzionali e generali alle amministrazioni pubbliche” afferiscono tutte le spese degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e le spese amministrative generali:

- Programma 2 “Indirizzo politico” € 9.529.745,00 (32%)
- Programma 3 - “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza” € 20.652.196,00 (68%).



Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

MISSIONE 32 - RIPARTIZIONE STANZIAMENTI PER PROGRAMMA ANNO 2016



3.2. Obiettivi: risultati e scostamenti

3.2.1. Albero della performance

L'albero della performance illustra, in forma grafica, le relazioni a cascata (*cascading*) degli elementi del processo pianificatorio che, partendo dal mandato istituzionale, si disarticola nei singoli livelli fino ad arrivare alla descrizione degli obiettivi strategici e gestionali. Rappresenta, anche graficamente, i legami tra il mandato istituzionale, la missione, le aree strategiche/priorità politiche, gli obiettivi strategici/strutturali e gli obiettivi operativi. Tale mappa logica intende dimostrare come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo e coerente, al mandato istituzionale e alla missione, fornendo una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione.

Data la complessa struttura organizzativa del Ministero, l'albero della performance è stato articolato in quattro Tavole riportate in calce al presente documento.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

3.3. Obiettivi strategici. Obiettivi e piani operativi - 2016

I risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati nel Piano della performance 2016/2018, per l'anno 2016, sono dettagliati negli allegati, che successivamente si riportano a margine della Relazione:

- Allegato 2.1.A: “Obiettivi strategici/strutturali”
- Allegato 2.1.B: “Obiettivi operativi”

3.4. Obiettivi strategici/strutturali destinati ai Direttore generali titolari dei Cra.

Gli 80 obiettivi programmatici, n. 46 strategici e n. 34 strutturali, destinati ai Direttori generali titolari dei Cra, sono stati individuati nell'ambito delle missioni e dei programmi in cui è articolato il bilancio dello Stato ed in coerenza con il citato Atto di indirizzo. Gli obiettivi strutturali sono stati associati alla priorità politica n. 4 “Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture operative e dell'attività istituzionale. Accrescere i livelli di trasparenza e di integrità”.

Nelle Tavole in calce al documento si fornisce una rappresentazione articolata sulle strutture dell'Amministrazione, completa, sintetica ed integrata degli ulteriori livelli dell'albero della performance del Ministero indicando i legami tra le priorità politiche gli obiettivi strategici e strutturali collegati nonché i correlati obiettivi operativi e le risorse assegnate. Si fa presente che, attesa la complessa e capillare struttura organizzativa dell'amministrazione, la Tavola 3 è stata elaborata con l'utilizzo di una apposita tabella volta ad una migliore e comprensibile lettura.

3.5. Obiettivi destinati ai Direttori degli Istituti dotati di autonomia speciale di livello generale

Con apposita Direttiva del 12 settembre 2016, il Ministro ha assegnato gli obiettivi elencati nella Tavola quattro dell'Albero della performance destinati ai Direttori degli Istituti dotati di autonomia speciale di livello generale, come individuati dal citato dPCM n. 171/2014 e dal successivo D.M. n. 44/2016.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

3.6. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale - Valutazione del personale dirigenziale

Gli obiettivi conferiti al personale dirigenziale coincidono con gli obiettivi delle strutture organizzative che, in coerenza con il Sistema di misurazione e valutazione della performance, sono attribuiti dalle Direttive dell'On.le Ministro a ciascun direttore generale titolare di un Centro di responsabilità o di un istituto dotato di autonomia speciale di livello generale.

Inoltre i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, entro 5 giorni, all'emanazione della Direttiva generale, assegnano ai dirigenti di seconda fascia delle strutture dipendenti centrali e periferiche, gli obiettivi operativi funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici/strutturali attribuiti al CRA.

Il vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance dei dirigenti, adottato con D.M. 9 dicembre 2010, attribuisce un punteggio pari a 75 punti calcolato sul conseguimento degli obiettivi assegnati e un punteggio pari a 25 punti sui comportamenti organizzativi tenuti dal dirigente attribuibili sulla base di un'autovalutazione da questi prodotta. Nelle more delle modifiche del Sistema di misurazione, che dovrà essere adeguato alla nuova struttura dell'Amministrazione e sottoposto ad un aggiornamento sulla scorta delle indicazioni del Dipartimento della Funzione pubblica, per il corrente anno, allo scopo di migliorare la quantificazione del conseguimento dei comportamenti organizzativi, sono stati introdotti nuovi parametri, rappresentati da elementi oggettivi, a supporto della loro valutazione.

Ai tre livelli di valutazione presenti nel Sistema e corrispondenti ai valori basso, medio e alto viene aggiunto il livello critico che corrisponde ad un punteggio pari a 0.

Al riguardo sono state rielaborate anche le schede di autovalutazione (all. 4.1 –4.2 e 4.3 del Manuale di misurazione e valutazione dei dirigenti) nelle quali ciascun dirigente generale dovrà attestare le attività svolte secondo i criteri associati ai descrittori.

Nello specifico l'attenzione è stata focalizzata sui seguenti argomenti:

- Nell'ambito del *problem solving* viene misurata la capacità di risolvere in maniera autonoma tutte le problematiche, anche complesse, che hanno investito le attività dell'unità organizzativa del dirigente. Nella gradualità della valutazione il livello critico corrisponde a più di tre problematiche complesse irrisolte.

- Nell'ambito del *contributo organizzativo* viene misurato il rispetto degli obblighi connessi alla responsabilità dirigenziale di cui all'art. 21 del Dlgs 165/2001, circa il controllo della presenza in servizio del personale assegnato ed il corretto espletamento delle attività da parte del personale stesso, nonché il rispetto delle norme del Codice di comportamento. A partire dal 2017, a seguito di specifiche indicazioni che verranno successivamente date, sono state



Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

previste anche almeno 2 verifiche mensili delle presenze in servizio del personale, le cui risultanze debbono essere trasmesse entro 5 giorni, a mezzo e-mail, al Segretario generale e per conoscenza all'Organismo indipendente di valutazione della performance. Inoltre, sempre nell'ambito del contributo organizzativo, viene valutata la corretta gestione delle relazioni sindacali attraverso le criticità rilevate con visite ispettive. Nella gradualità della valutazione il livello critico corrisponde all'assenza di verifiche sul personale o all'accertamento di fondatezza, in almeno due casi, degli esposti sindacali che comportino responsabilità del dirigente.

- Infine per *l'integrazione nell'organizzazione*, sono stati presi in considerazione il rispetto dei tempi di risposta previsti nelle richieste e/o solleciti degli Uffici del Ministero e dei soggetti esterni all'Amministrazione, fatti salvi i tempi stabiliti per i procedimenti amministrativi. Nella gradualità della valutazione il livello critico corrisponde ad un ritardo pari o superiore a 30 giorni.

Analogamente la valutazione dei comportamenti organizzativi dei dirigenti di II fascia sarà operata, in base al vigente Sistema di misurazione, dai dirigenti di I fascia cui fanno riferimento. Pertanto anche per gli stessi varrà l'introduzione dell'ulteriore elemento di valutazione "critico", applicato con le stesse modalità e il cui punteggio verrà corrisposto dal Direttore generale sovraordinato.

3.7. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

La programmazione del Ministero è stata pianificata attraverso una rigorosa articolazione triennale degli obiettivi e delle risorse, al fine di fornire un consistente e reale contributo dell'amministrazione in termini di riduzione netta della spesa e di progressiva riduzione degli organici, privilegiando la distribuzione razionale delle risorse umane e materiali a disposizione.

Le proposte per l'allocazione delle risorse finanziarie di competenza sono state formulate per ciascun centro di responsabilità amministrativa a fronte della nuova struttura di bilancio, definendo gli obiettivi e i fabbisogni in correlazione alle Missioni ed ai Programmi previsti per l'amministrazione. Pertanto, per ogni Centro di responsabilità amministrativa è stato garantito l'effettivo collegamento ed integrazione tra il ciclo della pianificazione della performance e il ciclo della programmazione economico-finanziaria e sono stati definiti gli elementi di proposta per la formulazione della Nota integrativa 2016-2018, attraverso un processo di *budgeting* che, in base ad un'oculata analisi dei costi, ha consentito l'individuazione di obiettivi adeguati e la quantificazione ottimale delle connesse risorse finanziarie disponibili nei Programmi caratterizzanti ciascuna Missione.



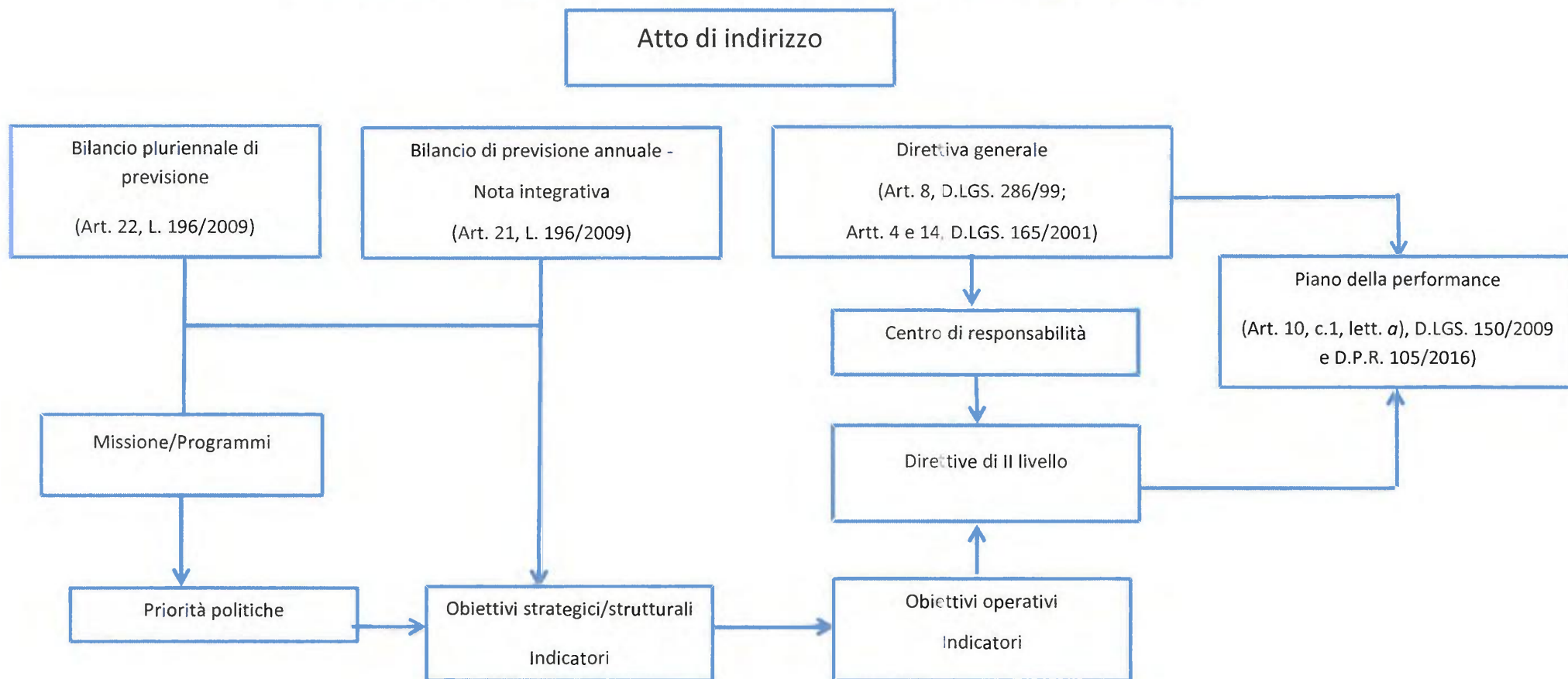
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Lo schema che segue fornisce una rappresentazione grafica del ciclo di gestione della performance in raccordo con gli altri strumenti programmatici



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Il Ciclo di Gestione della Performance: il raccordo con gli altri strumenti programmatici.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

3.8. Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

Il percorso volto a consentire il miglioramento del ciclo di gestione della performance dovrà tenere conto di meccanismi di sviluppo destinati a ottimizzare lo svolgimento interno delle fasi concernenti la performance e la programmazione strategica, realizzata alla luce di una ragionata e approfondita riflessione sugli obiettivi da programmare e adeguata alla struttura riorganizzata. Al fine di rendere più pervasiva ed efficace la cultura della misurazione e della valutazione dei risultati, si auspica che alle fasi di programmazione venga chiamato a partecipare, non soltanto la dirigenza apicale, ma anche il resto del personale, favorendo così una maggiore comprensione delle finalità e la massima motivazione di tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo nell'azione amministrativa.

Sul fronte degli strumenti di controllo del grado di attuazione degli obiettivi, dovrà continuare l'impegno per diffondere maggiormente, in aree ove ciò sia compatibile con la natura delle attività svolte, l'uso di indicatori di risultato per un progressivo e costante adeguamento del piano degli obiettivi ai parametri fissati dagli indirizzi in materia.

Appare opportuno infine, potenziare la dotazione delle risorse umane destinate alla realizzazione della varie fasi del ciclo della performance, anche mediante la realizzazione di appositi percorsi formativi per rafforzare il necessario collegamento tra la performance, la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

3.9. I risultati - I Dirigenti

L'assegnazione degli obiettivi all'interno dell'Amministrazione e lo svolgimento del relativo processo, in coerenza con il Sistema di misurazione e valutazione della performance, costituisce il collegamento tra gli obiettivi individuali e gli obiettivi organizzativi attribuiti dalla Direttiva generale dell'On.le Ministro a ciascun Centro di responsabilità, in modo tale che gli obiettivi conferiti al personale dirigenziale coincidano con gli obiettivi delle strutture organizzative. Questi ultimi si pongono in stretta correlazione con gli obiettivi strategici e strutturali e i connessi obiettivi operativi.

Con la Direttiva generale 2016 sono stati assegnati ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa gli obiettivi strategici e strutturali che derivano dalla Nota integrativa a legge di bilancio.

A seguito della riorganizzazione del Ministero e le connesse nomine, la predetta Direttiva ha previsto che il vertice amministrativo procedesse, entro 5 giorni, all'emanazione delle necessarie Direttive di secondo livello al fine di assegnare alle strutture dipendenti, centrali e periferiche, gli



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

obiettivi operativi funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici e strutturali attribuiti al CRA. Non appena concluse le procedure concorsuali per il conferimento degli incarichi dirigenziali di livello non generale, sono stati assegnati gli obiettivi operativi ai singoli Dirigenti, mediante le schede di cui al Sistema di misurazione e valutazione della performance Contestualmente si è provveduto alla definizione dei connessi programmi esecutivi di azione da comunicare all'OIV, ciò anche al fine di completare il processo di programmazione strettamente collegato alla verifica dei risultati e alla valutazione della performance organizzativa e individuale.

3.9.1. Valutazione

Il quadro di riferimento mette in evidenza i risultati raggiunti dalle Direzioni generali centrali (CRA) sulle attività/obiettivo.

Struttura	Totale punteggio obiettivi (max 75 pt)
Direzione generale «Educazione e ricerca	75
Direzione generale «Archeologia Belle arti e paesaggio»	75
Direzione generale «Arte e architettura contemporanee e periferie urbane»	75
Direzione generale «Spettacolo»	75
Direzione generale «Cinema»	75
Direzione generale «Turismo»	73,74
Direzione generale «Musei»	74,27
Direzione generale «Archivi»	75
Direzione generale «Biblioteche e istituti culturali»	75
Direzione generale «Organizzazione»	75
Direzione generale «Bilancio»	75
Segretariato generale	75

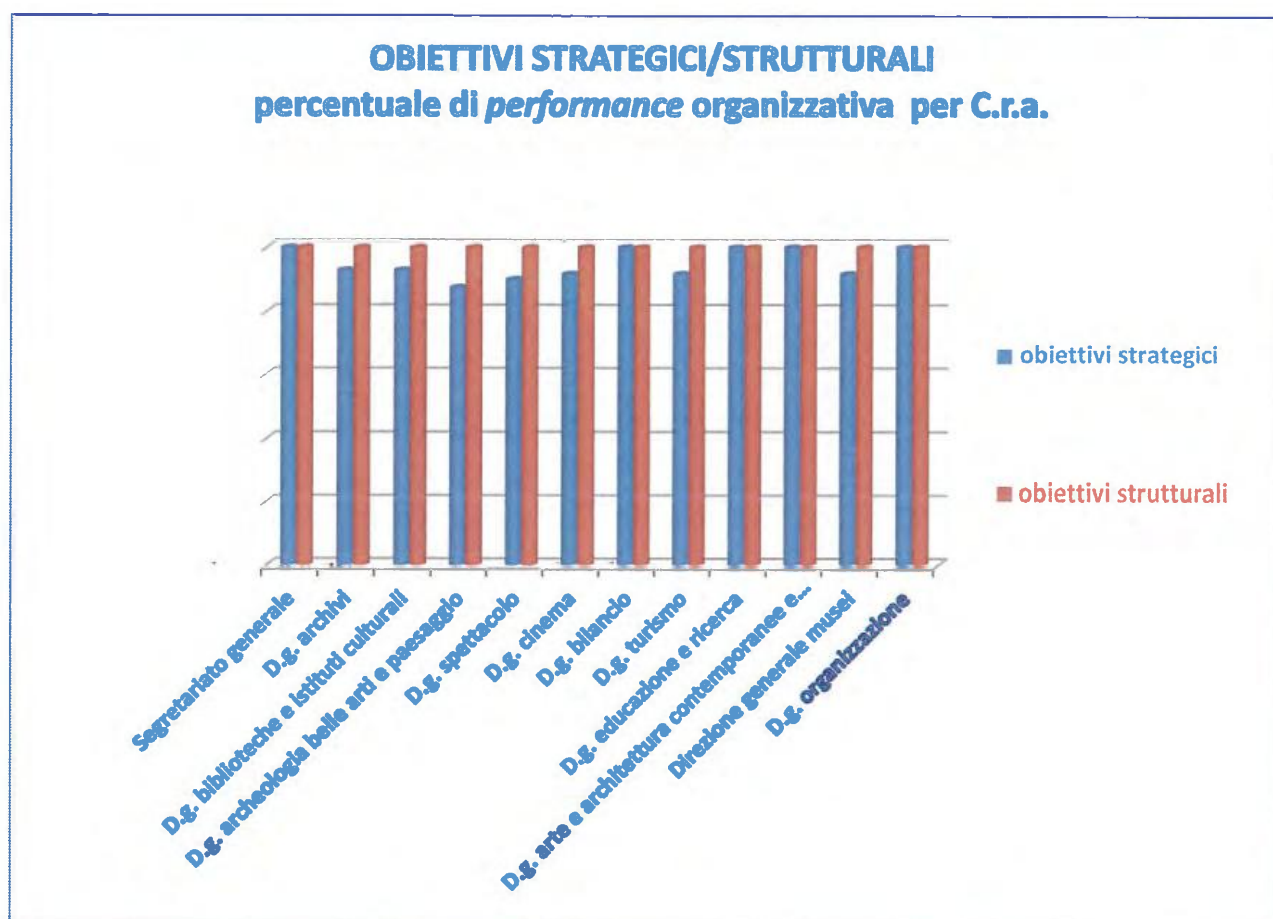
Altra componente di valutazione individuale per i dirigenti di vertice (titolari di CRA) prevista dal Sistema è quella riguardante quella dei comportamenti organizzativi posti in essere dal soggetto titolare della funzione di direzione.

La componente valutativa in questione indica la sfera soggettiva del rapporto Valutato/Valutatore. Entrambe le componenti, attività/obiettivo (punteggio max 75/75) e comportamenti organizzativi (punteggio max 25/25) determinano, sommandosi, la valutazione finale dei risultati raggiunti per l'anno dal Dirigente.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

La valutazione della performance individuale dei dirigenti generali centrali e periferici, basata sugli aspetti valutativi sopra evidenziati è stata formulata sulla base dell'autovalutazione presentata dagli stessi Dirigenti, secondo le modalità indicate dal Manuale operativo di valutazione della performance dei dirigenti e in linea con il Sistema di valutazione adottato dal MiBACT.



Lo stesso parametro massimo di raggiungimento degli obiettivi è stato conseguito dai direttori degli Istituti e musei di livello dirigenziale generale.

La performance organizzativa nel complesso è stata adeguata alle previsioni, sia con riguardo agli obiettivi strategici sia agli obiettivi strutturali, con margini di allineamento ai valori espressi in pianificazione vicini al cento per cento.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4. Risorse, efficienza ed economicità

4.1 Contenimento delle spese e spending review 2016

La normativa vigente in materia di razionalizzazione e contenimento dei costi ha posto, tra l'altro, al centro del buon governo delle P.A., la riqualificazione della spesa da attuare sia con il ricorso alla riduzione delle dotazioni organiche, sia con la razionalizzazione del patrimonio pubblico e la riduzione delle locazioni passive, in connessione con il riassetto degli organici.

Infatti, in base alle politiche di spending review - attuate da ultimo con il decreto legge n. 66 del 2014 - e ai tagli operati nel 2012-2013, ogni Ministero era tenuto a dotarsi di un nuovo regolamento di organizzazione che recepisce le riduzioni di pianta organica (cfr. pag. 17 - tabelle sulla dotazione organica).

Come già anticipato, il MIBACT ha adempiuto a tale obbligo diminuendo le figure dirigenziali e ridisegnando la struttura in modo fortemente innovativo, con il dPCM 29 agosto 2014, n. 171, avente per oggetto "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance".

Con riferimento alle attività relative alla razionalizzazione degli spazi e all'abbattimento delle locazioni passive è stata istituita, nell'ambito del Segretariato generale, la SPI - Struttura di coordinamento per il Patrimonio immobiliare MiBACT e per il Manutentore Unico, già costituita ai sensi della circolare n. 10 del 2013. La struttura opera e ha operato attraverso la rete dei referenti territoriali e centrali (building manager) - uno per ogni regione - che hanno il compito di coordinare gli uffici e di inserire i dati forniti da ogni singolo Istituto negli applicativi (RATIO, PTIM, SIM, PALOMA, IPER), predisposti dall'Agenzia del Demanio.

Come previsto dall'articolo 2, comma 222, della legge 191/2009 e in applicazione del comma 222-quater - introdotto dall'articolo 24, comma 2, del D.L. n.66/2014, convertito in Legge n.89/2014 - l'amministrazione, al fine della redazione del Piano di razionalizzazione nazionale, ha avviato degli incontri programmatici regionali congiunti con i propri Istituti tenitori e le Agenzie del Demanio regionali.

Il quadro complessivo è emerso nella sua complessità poiché la riduzione degli spazi in locazione è associata a lavori di adeguamento strutturale delle sedi e di trasloco dei materiali. Il Piano di razionalizzazione è stato pienamente realizzato.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4.2. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e Piano triennale di prevenzione della corruzione

In sede di programmazione ed al fine di assicurare l'aggiornamento e l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità nonché del Piano triennale di prevenzione della corruzione, sono stati assegnati a tutti i Centri di responsabilità due appositi obiettivi strutturali "standardizzati", relativamente agli indicatori e ai connessi obiettivi operativi.

Al Segretariato generale ed alla Direzione generale Organizzazione sono stati affidati rispettivamente un obiettivo sull'anticorruzione ed un obiettivo sulla trasparenza parzialmente differenziati, in quanto si è tenuto conto, tra l'altro, delle specifiche competenze in tema di formazione ed elaborazione dei relativi piani.

La previsione di tali obiettivi (strutturali ed operativi) assicura il coordinamento e l'integrazione fra gli ambiti relativi alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione.

Sul sito istituzionale dell'Amministrazione sono stati pubblicati il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione aggiornati al triennio 2016-2018

Con la Struttura tecnica permanente di supporto al Responsabile per la prevenzione della corruzione, al fine di analizzare e valutare i rischi corruzione, e successivamente individuare le misure di prevenzione della corruzione, sono state individuate le aree e i procedimenti maggiormente esposti a rischio corruzione.

Si è provveduto, di conseguenza, all'aggiornamento mappatura delle aree suddette, a seguito di riorganizzazione del Mibact, attraverso la somministrazione a tutte le strutture di un modulo di rilevazione

Tra le misure intraprese per la riduzione del rischio corruzione, sono stati effettuati adempimenti finalizzati alla eliminazione del conflitto di interessi (emanazione di specifica circolare) ed è stata predisposta una Direttiva per la rotazione degli incarichi non dirigenziali.

Infine, è stato effettuato il monitoraggio dell'attività di prevenzione della corruzione, per l'anno 2016, monitorando tutte le strutture dell'Amministrazione.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

5. Pari opportunità e bilancio di genere

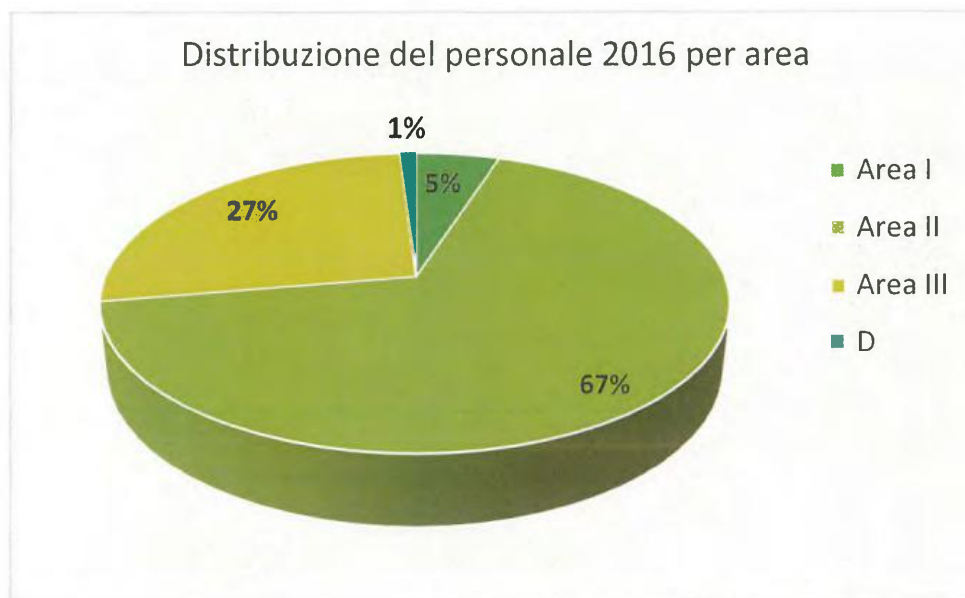
5.1. Elementi propedeutici al bilancio di genere anno 2016. Analisi di genere

Percentuale di donne dirigenti	54%
Percentuale di personale femminile rispetto al totale del personale	53,98%
Percentuale di donne assunte nel 2014	58,33% pari a n. 35 unità sulle 60 assunte nel 2014
Percentuale età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	Età media donne dirigenti – 57,78 anni Età media donne non dirigenti – 53,67 anni Età media personale femminile – 53,70 anni
Percentuale di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	38,12%
Ore femminile formazione (media per dipendente di sesso femminile)	8 ore

Nel grafico sottostante si evidenzia la suddetta distribuzione in percentuale.



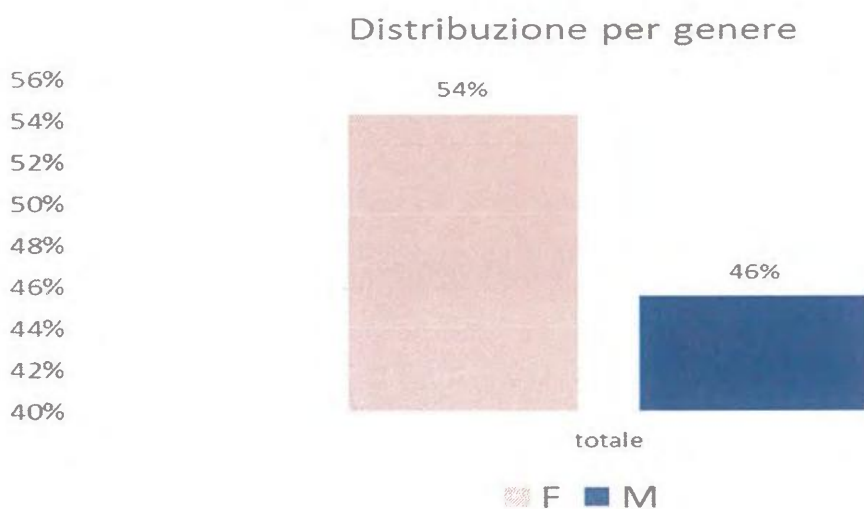
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



Dal grafico risulta evidente come l'area II, nella quale confluiscono i profili di collaboratori tecnici e amministrativi sia quella con la più alta percentuale di dipendenti.

Ciò è dovuto alla particolare "storia" del Ministero, che ha visto negli anni 1975-1985 il massimo numero di assunzioni, in concomitanza con la sua istituzione.

Evidenza interessante è inoltre quella rilevata dal grafico successivo, nel quale viene riportata la distribuzione del personale MiBACT considerata per genere.

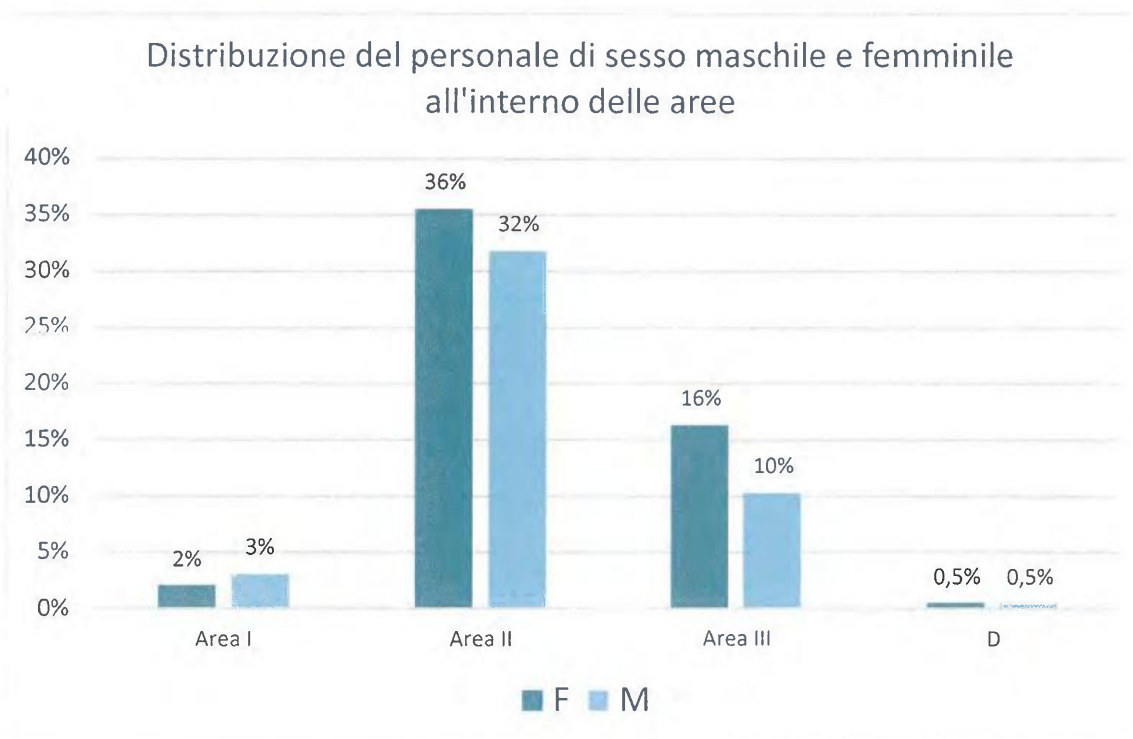


In tale ottica, la percentuale di sesso femminile totalmente rappresentata nel MiBACT è più alta di quella dell'altro sesso, anch'esso totalmente rappresentato.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Si evidenzia nel grafico successivo la suddivisione tra uomini e donne all'interno della dirigenza e delle singole aree funzionali.



Si può notare come la ripartizione tra i generi risulti sostanzialmente equilibrata nelle diverse aree funzionali.

5.2. Comitato Unico di Garanzia (CUG)

Presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è operante il “Comitato unico di garanzia” (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” istituito con decreto direttoriale del 13 settembre 2011 e ss. mm. ii., scaduto in data 12.09.2015 e ricostituito con decreto direttoriale del 27 gennaio 2016.

Dal 1 gennaio 2012 il CUG ha un apposito spazio sul sito web del MiBACT dedicato alle attività del Comitato, che viene aggiornato costantemente.

La Direzione Generale per l'Organizzazione, ha pubblicato, con circolare n. 187 del 18 settembre 2015, il Piano Triennale 2015-2017 sulle Azioni Positive del Ministero acquisendo il parere del Comitato Unico di Garanzia e sentite le Organizzazioni sindacali, trasmesso al Consigliere Nazionale di Parità, ai sensi della normativa vigente.

Nel corso dell'anno 2016 è proseguita l'attività dello Sportello d'ascolto, istituito il 13 settembre 2014 in forma sperimentale, rivolto al personale del Ministero operante nelle sedi di Roma. Tale attività costituisce un valido strumento di analisi delle condizioni di disagio e di



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

promozione del benessere nei luoghi di lavoro, assicurando l'ascolto, l'orientamento ed il supporto alla persona per prevenire e contenere situazione di malessere.

Lo Sportello d'ascolto è stato realizzato in attuazione al protocollo di intesa stipulato tra il MiBACT e il Ministero dello Sviluppo Economico, sottoscritto il 17 luglio 2014, consentendo di adottare la formula dello scambio di operatori tra le due Amministrazioni, allo scopo di favorire una maggiore neutralità rispetto all'utenza e ottimizzare l'impiego di risorse interne disponibili.

Si evidenzia inoltre la necessità di incoraggiare il telelavoro, fino ad ora concesso solo in situazioni di estrema complessità e/o gravità, essendoci state richieste in tal senso da parte del personale dell'Amministrazione, chiaramente dopo una attenta analisi al riguardo, anche in relazione ai relativi costi sulla sicurezza.

Il CUG del MiBACT fa altresì parte del Forum dei CUG istituito nell'ambito del convegno "I Comitati Unici di Garanzia: un valore aggiunto per la P.A.", tenutosi a Montecitorio il 16 giugno 2015.

Il Forum è una rete organizzata di Comitati Unici di Garanzia delle Pubbliche Amministrazioni, costituitasi su base volontaria, con l'obiettivo di realizzare uno scambio virtuoso di idee, competenze e buone prassi tra Amministrazioni pubbliche in materia di pari opportunità, benessere, contrasto alle discriminazioni, come pure di progettare azioni comuni. Ad oggi fanno parte del Forum circa 70 Amministrazioni.

Come già precisato nel paragrafo riguardante l'organico del Ministero, i dati relativi al personale presente nell'anno 2016, individuano alla data del 31 dicembre 2016 la presenza nell'amministrazione centrale e periferica di un totale di circa 18.000 unità.

6. Il processo di redazione della relazione sulla performance

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Con la seguente griglia si rappresentano i soggetti che sono intervenuti nel processo di redazione della Relazione sulla performance nonché le fasi, i tempi e le responsabilità.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COSA	CHI	COME	QUANDO
Esame e valutazione della struttura del documento	Ufficio di Gabinetto	Studio e analisi della normativa e delle delibere CiVIT (ora ANAC) di riferimento	dicembre
Predisposizione della Relazione sulla performance	Vertice dell'Amministrazione	Analisi e controllo degli atti di pianificazione, monitoraggio e valutazione	Febbraio - luglio
Approvazione e adozione della relazione	Ministro	Decreto	ottobre
Validazione della redazione	OIV	Secondo le modalità previste dalla delibera CiVIT n.6 del 2012	Entro il mese di novembre
Pubblicazione della Relazione e del documento di valutazione	OIV	Pubblicazione nel sito Web del MiBACT, link "Amministrazione trasparente"	contestualmente alla validazione



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Come è noto, la Relazione sulla performance costituisce l'atto conclusivo del ciclo di gestione della performance. In tale ottica ed al fine di porre in essere azioni migliorative e correttive, vengono di seguito rappresentati i punti di forza e di debolezza che hanno caratterizzato il ciclo di gestione della performance per l'anno 2016:

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none">- Buona connessione tra le fasi del ciclo di gestione della performance e le fasi del ciclo economico-finanziario.- Centralità della cultura nel dibattito politico e culturale. Crescita a due cifre sia dell'offerta che della domanda culturale e l'attenzione posta al settore dall'opinione pubblica anche vasta e non specialistica.- Si è ulteriormente arricchito il sistema museale mediante l'istituzione di dieci nuovi musei autonomi.- Semplificazione nel settore della tutela mediante l'unificazione della Direzione Archeologia con la Direzione generale Belle arti e Paesaggio. Tale unione a livello centrale ha comportato che, per la prima volta nella storia ministeriale, nelle Soprintendenze territoriali si gestissero tutti i settori del patrimonio (tranne ovviamente gli archivi e le biblioteche) con evidenti benefici in termini di coerenza delle valutazioni e snellezza delle procedure.- Impatti esterni della riforma molto positivi (Cittadini, Società, Prestazioni chiave),- Dando attuazione alla Riforma, si è ricostruita una filiera di relazioni verticali (catena di comando) di settore, dalla struttura centrale agli uffici territoriali, con una maggiore omogeneità di approccio su base nazionale.- Ottime relazioni con CIVIT (ora ANAC), con MEF-RGS-IGB, con gli Organi di controllo.	<ul style="list-style-type: none">- Aspettative molto alte in termini di servizi culturali.- Difficoltà ad implementare tutti i servizi per il problema non completamente risolto di carenza del personale.- Difficoltà a implementare il sistema Museale nazionale per la debolezza organizzativa e in termini di efficienza amministrativa dei Poli museali regionali.- Rilevanti problemi connessi all'impossibilità contrattuale di assegnare personale alle nuove strutture con mobilità d'ufficio.- Difficoltà logistiche nella costituzione dei nuovi uffici- All'interno del Ministero questa ultima parte della Riforma è stata oggetto di una dialettica vivace, alimentata da una modesta difesa di alcune posizioni corporative e soprattutto dalla criticità della situazione delle risorse umane.- Difficoltà nell'introduzione e nell'accettazione nelle strutture centrali di modelli e prassi operative adeguati alle realtà organizzative mutate.